

Il tavolo di coordinamento

Ad oggi, in ottemperanza a quanto previsto dal protocollo d'intesa, sono stati indicati i responsabili del tavolo di coordinamento dei vari comuni.

L'ultima riunione del Comitato allargato composto da Sindaci/Assessori, dai Responsabili del tavolo di coordinamento, dai dirigenti di Alimentaria Sicilia S.c.a r.l. nonché dal delegato regionale di Federterme, si è tenuta in data 6 dicembre 2005 presso il Grand Hotel delle Terme di Sciacca.

Durante detta riunione sono stati individuati alcuni step strategici da perseguire per il buon esito del progetto in questione ed in particolare:

- sono state validate le schede degli interventi infrastrutturali proposti dai singoli comuni;
- è stato approvato l'inserimento del fondo di progettazione fra gli interventi per i quali cercare copertura finanziaria;
- è stata approvata la proposta di costituzione di un Consorzio, che si ponga quale soggetto giuridico capace di interloquire con le Istituzioni nei vari settori, sia regionale che nazionale e sono stati incaricati Alimentaria Sicilia s.c.a r.l. e Federterme di predisporre la bozza di Statuto da sottoporre alla valutazione dei comuni;
- è stata espressa la disponibilità di ampliare il numero dei comuni aderenti, come previsto dal protocollo d'intesa, al Comune di Montedoro (CL) che ha recentemente ottenuto una concessione per alcune fonti termali.

Idea forza del circuito delle terme

L'idea forza del Circuito delle Terme, è quella di mirare **alla riqualificazione del patrimonio termale ed alla valorizzazione delle risorse ambientali e culturali dei territori termali.**

La strategia ipotizzata risulta coerente con gli obiettivi della Legge di riordino del settore, la 323/2000, che purtroppo non ha avuto seguito nella Regione Siciliana con piani di sviluppo e rilancio del settore.

Essa persegue, da un lato, l'obiettivo di **ristrutturazione e potenziamento degli stabilimenti termali**, come Centri di cura tradizionali, e dall'altro intende **valorizzare il circuito termale puntando al benessere e alla cura del corpo, promuovendo i luoghi termali come luoghi ricreativi, centri di svago e di attrazione turistica.**

Il Circuito delle Terme Siciliane – la filiera del Benessere propone, pertanto, azioni mirate di sviluppo volte a realizzare un'offerta turistica innovativa attraverso un complesso di interventi infrastrutturali, di formazione e di sostegno alle imprese del settore.

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

Utilizzando le specificità territoriali, ambientali e culturali, il Circuito intende incrementare le presenze turistiche nei territori coinvolti (soprattutto nelle aree interne, dove il termalismo stenta ad affermarsi sotto il profilo turistico) attraverso il miglioramento dei sistemi organizzativi di logistica dell'accoglienza e della permanenza lungo tutto l'arco dell'anno nella logica dei network locali.

Inoltre, dal momento che il settore si trova oggi in una fase assai critica, con una flessione della tradizionale domanda "assistita", a fronte della crescente attenzione per la componente "benessere" e per quella più squisitamente "salutare", il Circuito intende rispondere a queste modifiche di mercato, favorendo la realizzazione di interventi finalizzati proprio all'adeguamento e riqualificazione delle strutture ricettive-termali, dal punto di vista dei servizi aggiuntivi destinati al benessere e alla cura della persona di quelli più strettamente connessi all'ospitalità alberghiera.

La scelta di valorizzare le risorse termali siciliane, attraverso il rafforzamento delle filiere ad esse collegate, sottintende l'adozione di un criterio di integrazione tra le azioni dirette allo sviluppo di contesti territoriali e quelle che mirano a "fare sistema".

Pertanto, già in fase di analisi e studio presso le singole Amministrazioni aderenti al Circuito, è stata adottata una metodologia di ricerca e raccolta secondo un criterio integrativo:

- ✓ tra le risorse naturali e infrastrutture locali;
- ✓ tra le aree costiere a forte vocazione turistica e le aree interne caratterizzate da marginalità rispetto ai flussi turistici principali;
- ✓ tra il rafforzamento e la riqualificazione delle attività economiche ricomprese nella filiera termale e le opportunità di sviluppo legate a nuovi settori (turismo, wellness, beni culturali, promozione, formazione e riqualificazione).



7.2 OBIETTIVI OPERATIVI

Appare evidente come, per le analisi e le considerazioni condotte sin qui, la valorizzazione dell'enorme patrimonio di risorse termali regionali sia strettamente legata all'avvio di un processo di riposizionamento dell'intero sistema di offerta siciliano. Tale riposizionamento passa inevitabilmente attraverso un processo lungo e complesso per consentire l'allineamento con le tendenze del mercato.

Si tratta, quindi, di un riposizionamento che richiede, da un alto, uno spostamento di tutti gli stabilimenti verso un termalismo di tipo multifunzionale che affianchi ai tradizionali servizi curativi anche attività e servizi legati al benessere ed alla "remise en forme" (bellezza, fitness, massaggi, relax), dall'altro, la definizione di relazioni strategiche e funzionali tra gli stessi operatori termali e tra questi e gli attori che operano sul territorio.

Tale obiettivo, tuttavia, non può essere raggiunto soltanto attraverso il miglioramento dell'offerta termale, ma richiede un'azione strategica di sviluppo che agisca almeno su più livelli. Il primo riguarda la riqualificazione e il riposizionamento dell'offerta verso una nuova concezione di termalismo che affianchi a prestazioni terapeutico-curative anche servizi per il benessere psico-fisico. Un diverso livello di azione dovrebbe riguardare l'integrazione delle risorse termali con tutto il sistema di risorse del territorio attraverso lo sviluppo di relazioni strutturate con i diversi attori locali, sia di tipo strategico (pacchetti di offerta congiunta, azioni di co-marketing, avvio di nuove iniziative per la realizzazione di servizi complementari, etc.) sia di tipo funzionale (connessione logistica, condivisione di risorse, sviluppo di reti telematiche per lo scambio condivisione dei dati, etc.). Infine, un ultimo livello dovrebbe essere incentrato sulla interazione con la clientela di riferimento attraverso forme di promozione e di comunicazione dell'identità e delle caratteristiche del sistema offerta.

In realtà ciò che rende davvero competitiva l'offerta termale è il raggiunto livello di integrazione con il sistema di risorse locali, che garantisce sincronia tra le politiche di sviluppo ambientali, urbanistico-strutturali, e di promozione avviate sul territorio.

Naturalmente l'integrazione più efficace risulta essere quella con le forme di turismo più vicine alle esigenze che stanno indirizzando l'evoluzione del business termale verso un concetto olistico di salute. In particolare tutte quelle nuove forme di turismo naturale, rurale e culturale che rispondono alle nuove istanze della società moderna legate alle tematiche ambientali, alla valorizzazione delle risorse naturali, alla qualità della vita e al rapporto alimentazione e benessere.

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

È evidente tuttavia che tale integrazione dovrebbe seguire logiche sinergiche di vantaggio reciproco: quando l'offerta termale rappresenta l'elemento principale di attrazione dovrebbe favorire l'acquisto anche di altri servizi-prodotti presenti sul territorio (visita a musei, escursioni in parchi naturali, acquisto di prodotti tipici, etc.), al contrario, quando altre risorse locali fungono da principale attrazione turistica, l'offerta termale dovrebbe rappresentare quella componente che aggiunge valore caratterizzando l'offerta complessiva rendendola più competitiva. È il caso ad esempio del turismo enogastronomico. Naturalmente anche tale forma di integrazione non si presta ad una facile ed immediata realizzazione.

In questa prospettiva la Regione Sicilia si trova avvantaggiata in quanto dotata di un sistema di risorse (si vedano, ad esempio, le risorse richiamate nella descrizione di ciascun comune termale) che si prestano facilmente ad essere integrate con l'offerta termale, considerandone tanto la varietà quanto l'indiscusso valore.

L'offerta turistica siciliana per diventare competitiva dovrebbe riuscire a ricomporre tutte le sue componenti in un sistema di relazioni economiche, sociali e politico-istituzionali organico e funzionale ad un modello di sviluppo integrato e sostenibile, vale a dire coerente con la piattaforma di risorse. Le aree territoriali si presentano oggi, come una sorta di puzzle da ricomporre. I singoli sistemi territoriali possono, comunque, collegarsi l'uno all'altro dal punto di vista strategico funzionale. Per poter sprigionare la loro piena funzione e potenzialità intrinseca, legata all'enorme giacimento di risorse che custodiscono, avrebbero bisogno di essere ricomposti attraverso nuove forme progettuali e di indirizzo strategico per lo sviluppo del settore termale.

Queste le strategie di sviluppo da cui è necessario partire per l'individuazione dei settori di intervento e delle conseguenti azioni, affinché gli obiettivi che hanno caratterizzato la nascita del Circuito delle Terme si possano correlare ad azioni ed interventi in grado di realizzare un disegno di sviluppo concordato e coordinato.

Alla luce di queste considerazioni nel prospetto seguente vengono fornite le possibili linee guida per il raggiungimento degli obiettivi operativi, con una schematizzazione tanto delle criticità quanto dei possibili ambiti di intervento.

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

Tab. 61:

CRITICITÀ DEL SISTEMA BENESSERE	SETTORE DI INTERVENTO	OBIETTIVO E LINEE DI INTERVENTO
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Strategie di promozione poco mirate e quantitativamente carenti ✓ Immagine solo sanitarizzata ✓ Invecchiamento e deterioramento dell'immagine delle terme ✓ Mancata attuazione di politiche di marketing 	Marketing e comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Campagna di comunicazione integrata del circuito ✓ Espansione del concetto terme: da "sanitario" a "benessere" ✓ Azioni mirate di marketing e campagna promozionale di sistema avente ad oggetto il benessere termale ✓ Differenziazione di politiche promozionali per i curisti e per i curandi, in quanto segmenti che necessitano di approcci diversi ✓ Campagne mirate a al recupero di una clientela giovane
Carenze organizzative e miglioramento degli standards qualitativi	Formazione	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Corsi di formazione mirata per management e marketing termale e per la creazione di figure specialistiche ✓ Corsi di approfondimento, in ambito pubblico, per supporto alle iniziative e utilizzo degli strumenti di programmazione negoziata
Politiche di mercato regionali	Internazionalizzazione	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Caratterizzazione del Circuito in ambito internazionale ✓ Apertura di partenariati transnazionali in ambito "Filiera del benessere"
<p>Scarsa attenzione alle nuove tecnologie</p> <p>Prevalenza di comportamenti individualistici a scapito delle potenzialità sistemiche</p>	Messa in rete	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Attivazione di un distretto termale ✓ Promozione di un Consorzio ✓ Creazione di un sistema informativo database ✓ Creazione di un marchio di qualità del prodotto terme/benessere che si trasla al prodotto turistico locale
Scarsa sinergia tra attori diversi (pubblici e privati)	Azioni pubbliche	Attività di coinvolgimento degli operatori locali, ed in particolare di quelli della ricettività, nella gestione delle attività termali
Scarso coinvolgimento dei tour operators	Canale di distribuzione	Azioni degli enti o del circuito delle terme finalizzati ad inserire la filiera del benessere all'interno dei cataloghi dei tour operators
Scarsa integrazione con altri turismi	Offerta integrata	<p>Azioni degli enti o del circuito delle terme finalizzati a progetti di integrazione e coordinamento dei diversi strumenti esistenti</p> <p>Individuazioni di strumenti di finanziamento adeguati per incentivare l'offerta integrata di turismi</p>
Ricettività alberghiera ed extralberghiera quantitativamente carente nelle località termali	Regimi di aiuto	Individuazioni degli strumenti di finanziamento

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.

Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO

e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

<p>Strutture alberghiere termali fatiscenti</p> <p>Aziende termali con strutture non adeguate per il settore benessere</p>		
<p>Poca attenzione alla salvaguardia urbanistico-ambientale</p>	<p>Regimi di aiuto</p>	<p>Individuazioni degli strumenti di finanziamento per l'uso corretto dell'energia e dei materiali di consumo compatibili con l'ambiente, gestione dei rifiuti</p>
<p>Poca attenzione alla ricerca scientifica</p> <p>Poca collaborazione con le Università</p>	<p>Fondi per la ricerca</p>	<p>Individuazioni degli strumenti di finanziamento per fondi per la ricerca e per la creazione di centri di studio e di ricerca biologica</p>

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
 Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
 e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

CIRCUITO DELLE TERME SICILIANE FILIERA DEL BENESSERE

SETTORI DI INTERVENTO



7.3 RICADUTE OCCUPAZIONALI ED ECONOMICHE

Un presupposto essenziale nel processo di sviluppo del comparto regionale delle terme e del benessere è costituito dalla possibilità di avviare delle opportunità di espansione durevoli, in grado di assicurare una crescita dei benefici e delle ricadute economiche sulle popolazioni locali.

Altro aspetto di fondamentale importanza nella valutazione dei benefici e delle ricadute è rappresentato, non solo dai benefici finali riferiti a parametri di sola natura economica, ma anche le ricadute sugli ambiti naturali, la qualità ambientale per la collettività che risiede nelle aree interessate.

Le ricadute economiche

Nella definizione dei benefici e delle ricadute delle azioni possibili assume un'importanza essenziale l'utilizzo di parametri ed elementi di valutazione complessiva in grado di evidenziare l'ampiezza delle ricadute anche in termini di miglioramento dell'offerta turistica e del conseguente miglioramento degli ambiti di intervento.

Per una completa definizione delle ricadute è necessario individuare due tipi di benefici:

1. *quelli diretti costituiti:*

- ✓ dalle ricadute economiche legate all'avvio di attività determinate dall'utilizzo dei nuovi servizi;
- ✓ dalle ricadute occupazionali determinate dall'avvio di nuove attività in grado di generare posti di lavoro nei vari settori.

2. *i benefici indiretti costituiti:*

- ✓ dal complessivo incremento dell'interesse turistico legato al miglioramento dell'offerta;
- ✓ da una diffusa riqualificazione delle strutture termali ;
- ✓ da un adeguamento dei servizi non soltanto in termini quantitativi ma, soprattutto, qualitativi;
- ✓ da un'integrazione dei sistemi locali anche nel livello di funzionalità, di utilizzo delle risorse e nell'efficacia delle risposte fornite per i singoli servizi.

Per quanto esposto i benefici che ne scaturiranno saranno ampiamente superiori alle semplici previsioni del numero dei nuovi occupati che potranno essere impegnati nella realizzazione delle opere e nella gestione delle attività previste.

Redatto da:



Per quanto specificatamente riguarda le ricadute occupazionali vi è da considerare che le nuove opportunità potranno essere generate dallo sviluppo di tematiche di ordine sia medico che tecnologico, dalla creazione di nuovi servizi e da un incremento delle attività turistiche.

Possono essere individuati vari raggruppamenti di operatori, da quelli prettamente tecnico scientifici, compresi i medici termali, a quelli addetti alla promozione, alla commercializzazione ed alle amministrazioni. Nell'organizzazione del sistema di offerta risultano comunque determinanti le figure del:

- ✓ manager termale
- ✓ direttore sanitario delle terme
- ✓ responsabile marketing dello stabilimento
- ✓ medico termale
- ✓ operatori addetti ai servizi termali e ai centri benessere.

Nei primi anni duemila, a causa della crescita delle strutture orientate al wellness, è alta la richiesta di operatori benessere. Alcune recenti ricerche rilevano, per gli anni in corso e per il prossimo futuro, che la figura più richiesta è quella di operatori benessere qualificati, perché la rapida crescita del comparto ha favorito l'entrata anche di operatori con competenze limitate.

In subordine la figura richiesta è quella dell'operatore termale specializzato. Oltre alle figure sopra esposte bisogna considerare le tradizionali figure che possono servire alla gestione di una struttura, quali il responsabile della sicurezza, l'animatore e/o intrattenitore, cameriere, receptionist, etc.



Il Direttore Sanitario Termale

Il Direttore Sanitario Termale è una figura istituzionalmente sempre presente nell'ambito termale. Già all'atto dell'apertura ed esercizio di uno stabilimento, la legge prevede che la domanda sia corredata dalla dichiarazione di un medico fornito di adeguata specializzazione che assuma la responsabilità della direzione sanitaria dello stabilimento termale. In ogni stabilimento opera, quindi, una direzione sanitaria affidata ad un medico con qualifiche che gli permettano di seguire con competenza adeguate le patologie che normalmente vengono curate in ambito termale.

Al direttore sanitario compete:

- ✓ Ammettere i pazienti alle cure termali (può intervenire nella prescrizione di un medico ASL e chiederne la motivazione).
- ✓ Prescrivere gli accertamenti eventualmente necessari ad accedere e/o continuare le cure termali.
- ✓ Controllare lo svolgimento delle cure termali medesime.
- ✓ Esercitare la gestione delle risorse umane del reparto cure della cui preparazione professionale e del cui operato è strettamente responsabile.
- ✓ Gestire la tenuta giornaliera dei registri dei valori del cloro nelle piscine.
- ✓ È responsabile della compilazione e della conservazione della cartelle cliniche .
- ✓ Formulare proposte alle regioni al fine di attivare i programmi che comportano spese ed innovazioni strutturali.
- ✓ È responsabile dell'adozione di progetti la cui gestione è successivamente affidata ai dirigenti, il coordinamento, la verifica ed il controllo delle attività amministrative.

Accanto a questi compiti sempre più importanza acquista il suo coinvolgimento nell'attività di ricerca scientifica, attribuendo una classificazione superiore ed un migliore riconoscimento economico a quelle stazioni termali che attraverso l'istituzione di centri di studio e di ricerca biologica e clinica hanno prodotto protocolli di studio e tangibili risultati.

L'aspetto più innovativo della figura descritta è quello legato alla sua trasformazione in manager. Il direttore sanitario attuale deve possedere, soprattutto, la capacità di analizzare la situazione esistente nell'azienda mediante una attenta analisi dei costi sia in senso assoluto che dei costi rispetto al numero di prestazioni erogate e dei relativi risultati, in termini di costo beneficio per la comunità. E', inoltre, richiesto che abbia capacità nella comunicazione e capacità di ragionare in termini di pianificazione di progetti complessi.



Nuova Figura Professionale: l'Operatore Termale

La legge di riordino del settore nell'individuare le caratteristiche della figura professionale dell'operatore di assistenza termale definisce come tale chi a seguito del conseguimento dell'attestato di qualifica, *“svolge in via autonoma o in collaborazione con altre figure professionali dell'area termale, attività indirizzata a promuovere e conservare funzionalità e il benessere fisico della persona attraverso l'uso di tecniche applicative e mezzi di cura naturali termali, assistere e collaborare alla prevenzione, cura e riabilitazione delle affezioni che hanno attinenza con le cure termali”*.

Secondo quanto previsto, quindi, tale operatore appare come una figura che integra l'assistenza di tipo salutistico-sanitario con quella diretta della vera e propria accoglienza al cliente.

La formazione della figura di operatore di assistenza termale è compito della Regione.

Alcune regioni si sono già organizzate con l'attivazione di corsi di formazione professionale per operatore termale. Una tra tutte la regione Veneto, che con apposita legge regionale nel 2002 già aveva individuato la necessità di istituire la figura professionale dell'operatore di assistenza termale e che nel 2005 ha dato concreta attuazione a tale previsione con l'approvazione da parte della Giunta dei primi bandi per i nuovi corsi di formazione.

I dipendenti delle Aziende Autonome di Sciacca ed Acireale

A sostegno di una politica occupazionale, nella fase di transizione dovuta alla trasformazione delle aziende autonome in Spa prevista dall'articolo 23 della L.R. 27/04/1999 n. 10, al personale dipendente è stato assicurato lo status di dipendenti pubblici, anche in presenza di un gestore privato.

Con la legge finanziaria regionale del 2005 (art.119 della legge regionale siciliana n.17/2004) è stata introdotta una norma di tutela dei dipendenti termali che, seppur regolati da un contratto di natura privatistica, confluiscono in un ruolo speciale ad esaurimento della Regione siciliana, conservando la posizione giuridica, economica e previdenziale posseduta alla data di trasformazione delle citate aziende. Il personale confluito viene così assegnato, sentite le amministrazioni interessate e le competenti organizzazioni sindacali, rispettivamente alle amministrazioni provinciali e comunali di riferimento o su richiesta, da formularsi entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge, presso gli uffici dell'Amministrazione regionale. Nelle more della predetta assegnazione il suddetto personale continua a prestare servizio nei rispettivi uffici di provenienza.

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

7.4 SCHEDE INTERVENTI

A seguito della definizione delle azioni da intraprendere per lo sviluppo del Circuito delle Terme siciliane ad opera del Tavolo di Coordinamento appositamente costituitosi, è stata avviata un'attenta attività di monitoraggio e screening presso ogni comune aderente al Circuito, volta a definire i progetti più aderenti alle finalità del Circuito.

Trattasi di progetti con un diverso livello di progettazione (definitiva, esecutiva, preliminare) e, talvolta, anche di semplici idee progetto che possono contribuire al rilancio del comparto termale nell'ottica di una integrazione delle risorse termali con l'intero sistema delle risorse locali.

L'idea forza del Circuito delle Terme è, infatti, quella di mirare non solo alla riqualificazione del patrimonio termale ma anche alla valorizzazione delle risorse ambientali e culturali dei territori termali, per consentirne un'offerta integrata.

Avendo come interlocutori i referenti istituzionali degli enti coinvolti, sono stati, quindi, selezionati in accordo con i singoli responsabili per il Circuito di ogni Comune, molteplici interventi che possono agevolare un percorso di sviluppo urbanistico e territoriale strettamente connesso allo sviluppo del termalismo.

Tali progetti sono stati, poi, raccolti distinguendo tra:

- Progetti di carattere naturalistico- ambientale
- Progetti infrastrutturali e di riqualificazione urbana
- Progetti di carattere culturale ed artistico

Di seguito si riportano, pertanto, tabelle che indicano i progetti, secondo l'accorpamento di cui sopra, con la specifica del livello di progettazione e del relativo importo.

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

COMUNE DI ACIREALE

PROGETTI DI CARATTERE NATURALISTICO - AMBIENTALE				
	DESCRIZIONE	ENTE VALUTATORE	STATO PROGETTAZIONE	IMPORTO
1	Sistemazione villa Belvedere		preliminare	€ 2.065.000,00
2	Riqualificazione percorso via Balestre		Studio di fattibilità	€ 100.525,00
3	Riqualificazione percorso via Malascesa		Studio di fattibilità	€ 226.703,92
4	Riqualificazione pietra Monaca – Acque grandi		Studio di fattibilità	€ 599.535,16

COMUNE DI ALI' TERME

PROGETTI DI CARATTERE NATURALISTICO - AMBIENTALE				
	DESCRIZIONE	ENTE VALUTATORE	STATO PROGETTAZIONE	IMPORTO
1	Adeguamento e completamento della rete idrica interna e del sistema acquedottistico esterno	Commissario Straordinario Emergenza Idrica	esecutivo	€ 2.600.000,00
2	Realizzazione di una centrale di energia rinnovabile	Assessorato Regionale all'Industria	Idea (progettazione esecutiva realizzabile in breve tempo)	€ 3.000.000,00
3	Realizzazione di un parco sub-urbano	Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste	preliminare	€ 3.000.000,00
4	Sistemazione idrogeologica del Torrente Ali a difesa dell'abitato di Ali Terme	Assessorato Territorio Ambiente e Protezione Civile	definitivo	€ 2.500.000,00

PROGETTI INFRASTRUTTURALI E DI RIQUALIFICAZIONE URBANA				
	DESCRIZIONE	ENTE VALUTATORE	STATO PROGETTAZIONE	IMPORTO
5	Realizzazione delle opere infrastrutturali e di urbanizzazione nelle aree artigianali di c.da Satano e c.da Saitta in attuazione del P.U.E. del P.R.G.	Assessorato COOPERAZIONE Assessorato LL.PP.	Preliminare (progetto generale) Definitivo (1° Lotto)	€ 3.500.000,00
6	Realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria delle aree destinate ad edilizia residenziale pubblica in località Maestroguglielmo	Assessorato LL.PP. (istanza finanziamento presentata il 28/01/2005)	definitivo	€ 2.851.000,00 Coofinanziato 6%
7	Strada di collegamento tra la S.P. n° 28 Ali Terme – Ali Superiore e la Contrada Scoppo	Assessorato LL.PP.	Esecutivo (da adeguare)	€ 900.000,00
8	Arredo urbano di piazza S. Rocco	Assessorato Regionale LL.PP. Assessorato Regionale al Turismo		€ 400.000,00
9	Costruzione della strada interna di piano in via Tiro a Segno in attuazione del P.R.G.	Assessorato Regionale LL.PP.	definitivo	€ 838.000,00
10	Completamento della strada di penetrazione agricola da c.da Maestroguglielmo a c.da Raina	E.S.A. (istanza finanziamento presentata il 18/05/2004)	definitivo	€ 2.200.000,00

Redatto da:

**Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.**

Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO

e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

PROGETTI DI CARATTERE CULTURALE - ARTISTICO				
	DESCRIZIONE	ENTE VALUTATORE	STATO PROGETTAZIONE	IMPORTO
11	Restauro della Casa Interdonato da adibire a museo	Assessorato Regionale BB.CC.-AA.-P.I. (istanza finanziamento presentata il 25/06/2003)	definitivo	€ 3.150.000,00
12	Costruzione di un complesso sportivo in c.da Malambri	Assessorato Regionale al Turismo (istanza finanziamento presentata il 12/01/2005)	definitivo	€ 600.000,00
13	Completamento degli impianti sportivi comunali siti in c.da Satano	Assessorato Regionale al Turismo	preliminare	€ 3.200.000,00
14	Approdo estivo	Assessorato Regionale al Turismo	Preliminare (progettazione esecutiva realizzabile in breve tempo)	€ 1.000.000,00
15	Arredo artistico di piazza N. Prestia per una migliore fruizione turistica e funzionale	Assessorato Regionale LL.PP. Assessorato Regionale al Turismo	-	€ 500.000,00
16	Realizzazione della copertura di piazza Nino Prestia	Assessorato Regionale LL.PP. Assessorato Regionale al Turismo	Preliminare (progettazione esecutiva realizzabile in breve tempo)	€ 500.000,00

CASTELLAMARE DEL GOLFO

PROGETTI INFRASTRUTTURALI E DI RIQUALIFICAZIONE URBANA				
	DESCRIZIONE	ENTE VALUTATORE	STATO PROGETTAZIONE	IMPORTO
1	"Parco Termale del Crimiso"		idea	quota parte comune C.mmare € 46.500.000,00
2	Struttura sportiva polivalente con piscina termale		idea	€ 3.000.000,00

NOTE:

- Il Parco termale del Crimiso è un progetto della Provincia di Trapani che coinvolge il territorio dei Comuni di Castellammare, Alcamo e Calatafimi. L'importo totale per lo studio di tale progetto è di € 112.000.000,00;
- Il progetto dell' infrastruttura sportiva con piscina termale è una proposta di progetto del Comune di Castellammare da realizzarsi in periferia del paese dove si trova ubicata una sorgente con pozzo di acqua calda termale

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

GERACI SICULO

PROGETTI DI CARATTERE NATURALISTICO - AMBIENTALE				
	DESCRIZIONE	ENTE VALUTATORE	STATO PROGETTAZIONE	IMPORTO
1	Completamento della viabilità e sentieristica verso la chiesa di S. Cusimano	Ass.to Regionale Agricoltura e Foreste (presentata istanza a valere su bando Città di Montagna)	esecutivo	€ 100.000,00
2	Realizzazione di un centro Ippoturistico		preliminare	€ 1.032.000,00
3	Completamento di sentieri ricadenti in area Parco		definitivo	€ 134.000,00
4	Rifacimento dei bevai siti in area Parco con metodo naturalistico per la valorizzazione della pastorizia		definitivo	€ 39.000,00
5	Realizzazione del Museo Naturalistico	Presentata istanza di finanziamento a valere su misura del POR Sicilia (con AAPIT Palermo)	preliminare	
4	Sentieristica all'interno dell'Area Parco			
PROGETTI INFRASTRUTTURALI E DI RIQUALIFICAZIONE URBANA				
	DESCRIZIONE	ENTE VALUTATORE	STATO PROGETTAZIONE	IMPORTO
5	Riqualificazione del centro storico (illuminazione artistica)	Assessorato Regionale Lavori Pubblici	definitivo	€ 1.936.000,00
6	Riqualificazione del centro storico (cortili, facciate, strade, ecc)		preliminare	€ 1.291.000,00
7	Completamento opere di urbanizzazione zona CS1 e V1 V3: viabilità e sistemazione aree limitrofe al Parco Urbano c/o Castello e area Parco Termale		esecutivo	€ 2.500.000,00
PROGETTI DI CARATTERE CULTURALE - ARTISTICO				
	DESCRIZIONE	ENTE VALUTATORE	STATO PROGETTAZIONE	IMPORTO
8	Intervento di ripristino "Parco archeologico Area Castello"	Ass.to Regionale BB.CC.AA. Istanza di finanziamento PIT 31 Madonie misura 2.02.b POR Sicilia	a breve fine lavori e collaudo	€ 826.000,00
9	Intervento di completamento del Parco Archeologico		definitivo	€ 1.400.000,00
10	Intervento di completamento del Parco Urbano attiguo al parco archeologico		definitivo	€ 774.000,00
11	Sistemazione antistante la chiesa di Santa Maria La Porta		preliminare	€ 264.000,00
12	Intervento di restauro del Convento Agostiniani	Ass.to Regionale Lavori pubblici (presentata istanza di finanziam. a valere sul Bando Regionale D.A.-Ass.LL.PP. 27.06.05)		€ 2.500.000,00

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.

Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO

e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

Nota progetto n.12

Il progetto in possesso del Comune quale progetto di massima, ai sensi della previgente normativa (art. 62, comma 23 della legge regionale 5 novembre 2004, n. 15), munito di tutte le autorizzazioni e pareri acquisiti prima dell'entrata in vigore della legge regionale 7/2002, consente per l'anno 2005 l'inclusione nei programmi di finanziamento Regionale ecc... Tra gli obiettivi che si propone l'Amministrazione Comunale vi è quello di recuperare l'immobile dell'ex Convento Padri Agostiniani ai fini della fruizione del patrimonio culturale monumentale ed ambientale, con lo scopo primario di realizzare un centro di studi e di ricerca su " Termalismo ed Idroclimatologia " inteso implementare la ricerca scientifica su questa disciplina e migliorare la qualità della vita.

Dette previsioni sono avvalorate dalla presenza sul territorio del Comune di Geraci Siculo di varie manifestazioni sorgentizie di acque con proprietà oligominerali, per le quali si prevede oltre allo sfruttamento industriale esistente, anche un utilizzo termale.

L'opera sarà immediatamente utilizzabile, atteso che è già stato sottoscritto e approvato dal Comune un protocollo d'Intesa con la Facoltà di Medicina dell'Università di Palermo per l'Utilizzo della stessa per lo scopo sopra citato, vedi deliberazione di G.M. n. 127 del 15.10.2005.

MONTEVAGO

PROGETTI INFRASTRUTTURALI E DI RIQUALIFICAZIONE URBANA				
	DESCRIZIONE	ENTE VALUTATORE	STATO PROGETTAZIONE	IMPORTO
1	Opere di urbanizzazione primarie e secondarie in località Magaggiaro (Area Parco Tematico Termale)		esecutivo	€ 3.000.000,00
2	Completamento e sistemazione dell'area denominata "Vecchio Centro" Chiesa Madre, Villa Belvedere e aree limitrofe	Presentata istanza a valere su risorse del PIT 26 Acquae Labaodes ma difficilmente finanziato	esecutivo	€ 2.000.000,00
3	Realizzazione della strada Serafino di collegamento del Centro Termale Acqua Pia con Centro di Montevago		preliminare	€ 1.500.000,00

PROGETTI DI CARATTERE CULTURALE - ARTISTICO				
	DESCRIZIONE	ENTE VALUTATORE	STATO PROGETTAZIONE	IMPORTO
4	Realizzazione del Museo Etnografico della Memoria c/o ex Casa Ingoglia	Ass.to Regionale BB.CC.AA (presentata istanza di finanziamento)	esecutivo	€ 500.000,00
5	Sistemazione e fruibilità della Villa dei Caduti in località Vecchio Centro		esecutivo	€ 500.000,00

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
 Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
 e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

SCIACCA

PROGETTI DI CARATTERE NATURALISTICO - AMBIENTALE				
	DESCRIZIONE	ENTE VALUTATORE	STATO PROGETTAZIONE	IMPORTO
1	Progetto esecutivo dei lavori di costruzione di un depuratore al servizio dei complessi immobiliari aziendali sul monte Kronio		esecutivo	€ 1.093.080,00
2	Manutenzione straordinaria verde pubblico area ex fondo Bernardo		idea	€ 2.000.000,00
3	Consolidamento costone roccioso di Cammordino		idea	€ 2.500.000,00

PROGETTI INFRASTRUTTURALI E DI RIQUALIFICAZIONE URBANA				
	DESCRIZIONE	ENTE VALUTATORE	STATO PROGETTAZIONE	IMPORTO
4	Progetto per la riqualificazione urbana e miglioramento del quartiere della Marina		definitivo	€ 1.554.600,00
5	Progetto per la riqualificazione urbana e miglioramento del quartiere dei Marinai		definitivo	€ 1.360.552,00
6	Progetto per la riqualificazione urbana e miglioramento di via Licata, C.so Vittorio Emanuele e via P. Gerardi	stato	definitivo	€ 2.200.000,00
7	Progetto per la riqualificazione urbana e miglioramento di P.zza Noceto		definitivo	€ 2.642.293,00
8	Progetto di riqualificazione urbana e miglioramento del quartiere Santa Caterina		definitivo	€ 1.859.876,00
9	Lavori per la realizzazione di un parcheggio sotterraneo in Piazza M. Rossi		esecutivo	€ 2.250.000,00
10	Sistemazione piazzale ex stazione ferroviaria a terminal bus		idea	€ 1.500.000,00
11	Realizzazione verde pubblico area sotto la piazza A. Scandaliato		preliminare	€ 2.818.000,00
12	Progetto di riqualificazione e ripristino della tratta ferroviaria litoranea		preliminare	€ 4.291.000,00

PROGETTI DI CARATTERE CULTURALE - TURISTICO				
	DESCRIZIONE	ENTE VALUTATORE	STATO PROGETTAZIONE	IMPORTO
13	Consolidamento e ristrutturazione della casa comunale ex convento Gesuiti		definitivo	€ 7.746.850,00
14	Consolidamento e ristrutturazione dell'ex istituto d'arte		preliminare	€ 2.582.280,00
15	Completamento impianti sportivi (piscina, campi da tennis, etc.)		preliminare	€ 3.098.740,00

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
 Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
 e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

SCLAFANI BAGNI

PROGETTI DI CARATTERE NATURALISTICO - AMBIENTALE				
	DESCRIZIONE	ENTE VALUTATORE	STATO PROGETTAZIONE	IMPORTO
1	Ripristino di fabbricati esistenti, sentieristica e tabellazione all'interno della RNO Bosco di Favara e Granza	Azienda Regionale Foreste Demaniali (presentata istanza di finanziamento)	definitivo	

PROGETTI INFRASTRUTTURALI E DI RIQUALIFICAZIONE URBANA				
	DESCRIZIONE	ENTE VALUTATORE	STATO PROGETTAZIONE	IMPORTO
2	Ripristino della strada in terra battuta che collega l'area Bagni Termali con area Mulino ad Acqua e ponte vecchio	Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste (presentata istanza di finanziamento)	definitivo	100.000 € con possibile estensione di altri 50.000 €
3	Riqualificazione del centro storico con pavimentazione, ringhiere, ecc	Dipartimento Programmazione (presentata istanza di finanziamento)	esecutivo	€ 1.690.000,00
4	Ripristino della facciate del centro storico		preliminare	€ 1.783.794,00
5	Realizzazione tratto di strada fra Provinciale e autostrada PA-CT		idea	

PROGETTI DI CARATTERE CULTURALE - ARTISTICO				
	DESCRIZIONE	ENTE VALUTATORE	STATO PROGETTAZIONE	IMPORTO
6	Riqualificazione e recupero del Castello		preliminare	€ 1.733.200,00
7	Riqualificazione Arredo urbano Porta Soprana		esecutivo	€ 570.000,00
8	Riqualificazione urbana via Regina Margherita		esecutivo	€ 100.000,00
9	Ripristino del Mulino ad acqua		idea	

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
 Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
 e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

TERME VIGLIATORE

PROGETTI DI CARATTERE NATURALISTICO - AMBIENTALE				
	DESCRIZIONE	ENTE VALUTATORE	STATO PROGETTAZIONE	IMPORTO
1	Parco urbano attrezzato - anfiteatro	Dipartimento Programmazione (Presentata istanza di finanziamento)	definitivo	€ 964.000,00

PROGETTI INFRASTRUTTURALI E DI RIQUALIFICAZIONE URBANA				
	DESCRIZIONE	ENTE VALUTATORE	STATO PROGETTAZIONE	IMPORTO
2	Parcheggio via Maceo	Dipartimento Programmazione (Presentata istanza di finanziamento)	definitivo	€ 340.000,00

TERMINI IMERESE

PROGETTI DI CARATTERE NATURALISTICO - AMBIENTALE				
	DESCRIZIONE	ENTE VALUTATORE	STATO PROGETTAZIONE	IMPORTO
1	Intervento di recupero ambientale del litorale – 1° stralcio	Ministero Ambiente (finanziato attraverso Accordo di programma quadro con MinAmbiente, Regione Siciliana, Ferrovie dello Stato, Provincia di Palermo - 1° stralcio)	definitivo	€ 8.500.000,00
2	Intervento di recupero ambientale del litorale – 2° stralcio		preliminare	€ 7.500.000,00

PROGETTI INFRASTRUTTURALI E DI RIQUALIFICAZIONE URBANA				
	DESCRIZIONE	ENTE VALUTATORE	STATO PROGETTAZIONE	IMPORTO
3	Realizzazione del porto turistico e di connesse strutture ricettive	Ass.to Turismo (finanziato in parte dalla Regione Siciliana (4 meuro + altri 6 meuro richiesti) - per la parte mancante è previsto un bando di gara in project financing)	preliminare	€ 29.000.000,00
4	Recupero del Belvedere		preliminare	€ 1.060.000,00
5	Collegamento fra Belvedere e Marina tramite funicolare		preliminare	€ 5.526.000,00
6	Tutela e restauro del Parco Urbano Serpentina		preliminare	€ 642.000,00
7	Recupero della Via Bagni (Strada Verdura)		preliminare	€ 300.000,00
8	Recupero dei quartieri Cappuccini e S Lucia		esecutivo	€ 7.200.000,00
9	Rifacimento della via S. Giuseppe		definitivo	€ 500.000,00
10	Rifacimento via Ugudlena		preliminare	€ 400.000,00

Redatto da:

**Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.**

Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO

e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

11	Recupero quartiere Xilba		preliminare	€ 2.050.000,00
----	--------------------------	--	-------------	----------------

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

PROGETTI DI CARATTERE CULTURALE - ARTISTICO				
	DESCRIZIONE	ENTE VALUTATORE	STATO PROGETTAZIONE	IMPORTO
12	Rifacimento della pavimentazione presso Piazza delle Terme	finanziato tramite PIOS	esecutivo	€ 485.000,00
13	Recupero dell'immobile nei pressi dell'Hotel delle Terme destinato ad attività ricettiva in ottica termale	Ministero dell'Economia e delle Finanze (finanziato)	preliminare	€ 3.050.000,00
14	Ripristino di locali siti c/o ex caserma La Masa da destinare a centro polivalente		definitivo	€ 4.842.000,00
15	Completamento del Museo Arte Sacra c/o il Duomo	finanziato tramite PIOS	esecutivo	€ 619.000,00
16	Sistemazione degli spazi museali c/o la Chiesa di Santa Maria Misericordia		definitivo	€ 270.000,00
17	Recupero del Monastero di Santa Chiara ex liceo da destinare a Palazzo della Cultura		preliminare	€ 1.885.000,00
18	Restauro della facciata del Municipio (bene di rilevanza architettonica sottoposto a tutela della Soprintendenza BB.CC.AA. PA)		idea	€ 1.500.000,00
19	Recupero e valorizzazione dei resti dell'Acquedotto Romano		preliminare	€ 517.000,00

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
 Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
 e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

Complessivamente gli interventi infrastrutturali rilevati nei diversi comuni, possono essere sintetizzabili tramite il seguente prospetto:

COMUNI	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI	AZIONI DI SISTEMA
ACIREALE (CT)	4	4
ALI' TERME (ME)	16	
CALATAFIMI SEGESTA (TP)	N.D.	
CASTELLAMMARE DEL GOLFO (TP)	2	
GERACI SICULO (PA)	14	
MONTEVAGO (AG)	5	
SCIACCA (AG)	15	
SCLAFANI BAGNI (PA)	9	
TERME VIGLIATORE (ME)	2	
TERMINI IMERESE (PA)	19	
TOTALE	86	

Che dal punto di vista economico si traducono in:

Interventi infrastrutturali pubblici	223.501.493,92 €
Interventi privati	150.000.000,00 €
Azioni di sistema	15.000.000,00 €
TOTALE	388.501.493,92 €



Nello specifico, gli interventi infrastrutturali riguardano:

- ✓ Lavori di captazione delle acque;
- ✓ Realizzazione, ristrutturazione ed adeguamento delle piscine;
- ✓ Realizzazione o rifacimento delle strade di accesso alle terme;
- ✓ Riqualificazione urbana minore;
- ✓ Interventi di recupero del patrimonio naturalistico, culturale e monumentale;
- ✓ Realizzazione di strutture fornite di servizi accessori;

mentre le azioni di sistema:

- ✓ Marketing e comunicazione
- ✓ Formazione
- ✓ Internazionalizzazione
- ✓ Messa in rete.

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

Cap. 8 STRUMENTI DI FINANZIAMENTO

Nasce a questo punto l'esigenza, una volta tracciate le linee di orientamento da utilizzare per pianificare gli interventi, di individuare i possibili strumenti di finanziamento, per dare concretezza alle proposte sin qui individuate.

Il rilancio del settore termale siciliano non può, infatti, prescindere dall'utilizzo di strumenti in grado di avviare, quel riposizionamento dell'offerta che, sebbene con tempi non brevi, risulta auspicabile.

E', pertanto, indispensabile avere un chiaro quadro di riferimento di quali possano essere gli strumenti agevolativi nazionali, comunitari e regionali utili ad attivare investimenti nel settore, secondo le strategie di sistema e messa in rete già chiarite.

Essendo molteplici i percorsi che possono condurre all'implementazione delle azioni di sistema che lo studio sul Circuito ha consentito di individuare come strategiche, di seguito verranno descritti tanto gli obiettivi previsti dalla nuova programmazione 2007-13, che daranno vita da qui a poco a specifiche azioni all'interno dei vari POR regionali, quanto alcuni strumenti di finanza agevolata per il supporto alle imprese, che a vario titolo agiscono all'interno del mercato termale.

Un approfondimento viene fatto anche per quegli strumenti che consentono alle aziende di avviare percorsi di qualità certificata (UNI 10865:2000) e certificazione ambientale (EMAS, ISO 14001).

Infine, vengono proposti come ipotesi di gestione del Circuito due strumenti che la recente normativa promuove: il **Distretto turistico** attraverso la legge regionale n. 10/05 e il **Distretto produttivo** disciplinato di recente dalla legge 266/2005 (legge finanziaria 2006) e per la Regione Sicilia, promosso dal decreto dell'1 dicembre 2005.

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

I fondi comunitari per l'area Obiettivo 1

Nelle regioni del Sud Italia il biennio 2006-2007 sarà denso di scadenze, in quanto le regioni hanno dovuto, entro il 31 Dicembre di quest'anno, raggiungere l'impiego di tutte le risorse stanziato, mentre nel 2007 vedrà l'avvio la nuova programmazione, con conseguente stanziamento di nuovi fondi. Tramite nuovi bandi sarà possibile finanziare, oltre che i normali investimenti in beni materiali, anche attività di agroindustria, sperimentazione e ricerca, energia alternativa, investimenti nel campo del turismo culturale etc.

Il periodo attuale, quindi, lo si può definire di transizione, in quanto ci si avvia ad una fase di chiusura del vecchio periodo di programmazione 2000/2006 e nel contempo si sta implementando la nuova programmazione 2007/2013.

Poiché si ritiene che per il 2007- 2013 la strategia di sviluppo debba continuare ad attribuire un ruolo centrale alla produzione e promozione di servizi collettivi è indispensabile affrontare e rimuovere i limiti emersi nella programmazione in corso.

La strategia regionale su cui è stata incentrata negli ultimi anni l'azione dei Fondi Strutturali in Sicilia ha ripreso in larga parte gli elementi di intervento che caratterizzava il Piano di Sviluppo Mezzogiorno: agire in via prioritaria sulle condizioni di contesto e sulle risorse immobili (risorse naturali, culturali nonché grandi infrastrutture di rete) allo scopo di favorire il consolidamento (o la costituzione) di sistemi produttivi locali con potenziale endogeno. Le risorse pubbliche destinate prevalentemente alle 'condizioni di contesto' ammontavano, nella fase iniziale di attuazione del POR, a circa il 61,3% del totale. Anche a seguito della riprogrammazione di metà periodo del 2004, la strategia di sviluppo è rimasta sostanzialmente inalterata.

All'interno delle scelte generali di programmazione va sicuramente evidenziato il deciso impegno della Regione nel dotarsi di una cornice organica di programmi di settore in una serie di ambiti di intervento strategici per il conseguimento degli obiettivi di Lisbona e Goteborg, quali per esempio PRINT – Programma Regionale per l'internazionalizzazione la Strategia Regionale per l'Innovazione, il QRS per la Società dell'Informazione, il Piano Foreste.

Rispetto ad alcune tematiche specifiche le scelte programmatiche sono di seguito riassunte:

→ Incentivi alle imprese

L'azione di sostegno si è realizzata nell'ambito di un articolato sistema di incentivazione, differenziato rispetto alle diverse tipologie di imprese. Sono stati privilegiati il potenziamento

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

della capacità produttiva e l'allargamento della base produttiva, mentre minori risorse sono state indirizzate all'acquisizione da parte delle imprese di fattori di competitività più immateriali e alla promozione dell'innovazione all'interno dell'azienda.

→ Turismo

Nel settore turistico la condizione di rilevante gap infrastrutturale, sia quantitativo che qualitativo ha determinato che l'azione regionale si orientasse fortemente verso il rafforzamento della capacità ricettiva, con un'attenzione particolare all'innalzamento degli standard di qualità e alla diversificazione e arricchimento della gamma d'offerta, mentre minore è stata l'attenzione riservata alle necessità di adeguamento dei servizi complementari alla ricettività.

Il Documento Strategico Regionale (DSR) della Regione Sicilia

La strategia generale di sviluppo nel periodo 2007-2013 si inquadra nel contesto programmatico emerso dai Consigli di Lisbona e Goteborg. La declinazione delle strategie di Lisbona e Goteborg in ambito siciliano segue evidentemente traiettorie particolari che risentono della specificità della struttura economica, sociale e ambientale della regione, delle scelte effettuate sia all'interno del precedente periodo di programmazione comunitaria che in attuazione di altre politiche per lo sviluppo.

Tra gli elementi fondanti della strategia di sviluppo è la collocazione geo-economica della Sicilia che se, da un lato, deve guardare al Mediterraneo come occasione di sviluppo, dall'altro deve realisticamente puntare, nell'attuare la propria strategia mediterranea, sui segmenti di attività in cui possa interpretare un ruolo propositivo e in cui possa realmente essere conseguito un vantaggio competitivo anche nel breve-medio periodo.

Interessanti appaiono gli "Obiettivi e azioni prioritarie" in tema di creazione e potenziamento dell'imprenditorialità.

Sul tema dello sviluppo dell'imprenditorialità per la 'convergenza' il DSR propone tre sottoambiti di intervento: il sistema delle imprese, l'internazionalizzazione, il potenziamento della filiera che abbina la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale allo sviluppo dell'imprenditorialità turistica.

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

► *Il sistema delle imprese*

a. obiettivi

Individuare nei diversi contesti territoriali ed economici le possibili filiere/cluster di imprese sollecitando il loro interesse alla formazione di distretti produttivi.

Promuovere nel territorio un' adeguata informazione e sensibilizzazione sulle tematiche delle reti e dei distretti produttivi al fine di creare un ambiente favorevole all'aggregazione tra imprese, facilitando lo scambio delle informazioni strategiche, la cooperazione, lo sviluppo di relazioni tra le diverse realtà imprenditoriali.

Garantire condizioni favorevoli allo sviluppo ed al consolidamento delle PMI, favorendo la creazione di sistemi finalizzati al superamento del deficit di conoscenze e di collegamenti tipico delle micro-imprese.

Promuovere la sinergia tra il mondo della ricerca e dell'innovazione e quello delle PMI e dei distretti produttivi con le Università.

Sostenere gli interventi di innovazione promossi da imprese artigiane e commerciali che sono volti ad aumentarne la competitività e a ridurre la dipendenza regionale soprattutto nel settore distributivo.

Realizzare nuove aree industriali ed artigianali solo se ecologicamente attrezzate.

Introdurre meccanismi di selettività, incentivazione e premialità, attesa la necessità di concentrare le risorse in settori prioritari.

b. azioni prioritarie rilevanti per il sistema camerale.

Azioni di supporto alle imprese di filiera nella costituzione di un distretto e nella partecipazione agli eventuali bandi regionali relativi ai distretti produttivi anche attraverso la promozione di appositi incontri partenariali tra attori interessati e istituzioni coinvolte.

- • Interventi che assicurino al distretto un costante collegamento con gli organismi della programmazione negoziata e che colleghino il patto distrettuale all'offerta presente sul territorio di innovazione e nuove tecnologie.

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

- •Azioni di sostegno ai processi di innovazione delle PMI relativi alla diffusione dell'ICT, alla ricerca e progettazione di nuove formule e processi distributivi commerciali o aziendali innovativi
- •Azioni per favorire la costituzione di nuove PMI ad iniziativa di giovani imprenditori, imprenditrici o persone appartenenti a gruppi svantaggiati, comprese le minoranze etniche.
- •Iniziative di eccellenza per il settore dell'artigianato che prevedano il coinvolgimento delle aziende di export per creare i canali commerciali utili per rispondere alle esigenze di un artigianato di qualità.
- •Azioni di riqualificazione dei sistemi commerciali locali con particolare riferimento all'integrazione tra soggetti pubblici e privati per rendere più completa l'offerta dei servizi commerciali e non.
- •Azioni rivolte a collegare commercialmente grande distribuzione e produzioni locali promuovere modelli innovativi di integrazione.
- •Azioni rivolte ad aumentare la competitività del settore commerciale anche attraverso lo sviluppo di nuove modalità di cooperazione tra imprese che realizzano economie di scala.

► *La filiera che coniuga la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale allo sviluppo dell'imprenditorialità turistica.*

a. obiettivi specifici

Potenziamento del turismo nell' ambito dello sviluppo, sotto gli aspetti del mantenimento e delle trasformazioni, dell'economia rurale e dello sviluppo di aree interne, marginali e/o depresse, con particolare riferimento alle politiche che abbinano il prodotto turistico a un marchio alimentare.

Valorizzazione del patrimonio storico- architettonico di pregio, supportato dalla sostenibilità economico-gestionale delle attività insediate.

Incentivazione diretta alla capacità imprenditoriale lungo l'intera filiera turistica.

b. azioni prioritarie rilevanti per il sistema camerale

- Azioni volte ad integrare l'offerta turistica col sistema distributivo del prodotto, favorendo la individuazione di relazioni anche all'interno dei distretti turistici.

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

- Azioni di sistema che integrino i segmenti di offerta (i turismi) in modo da abbinare il prodotto turistico alla formazione di marchi di qualità ed eco-ambientali
- Azioni di accompagnamento alle imprese turistiche.
- Iniziative nel campo della diversificazione turistica delle attività di pesca.

Il settore turismo dopo la programmazione 2000/2006

Finora il Mezzogiorno non ha saputo sfruttare appieno le risorse disponibili e ha beneficiato solo in parte delle opportunità offerte dalle dinamiche internazionali del turismo, anche se si osserva qualche debole segnale di crescita del settore in rapporto a quanto sta avvenendo in altre aree del Paese.

I principali aspetti critici che hanno ridotto l'efficacia delle politiche in corso, che peraltro il Mezzogiorno condivide almeno in parte con il resto del Paese, sono sintetizzabili come segue.

- Appare debole la strategia regionale e la cooperazione interregionale volta a costruire progetti con una "massa critica" sufficiente ad affrontare i competitivi mercati nazionali e internazionali, situazione aggravata dall'assenza di un disegno strategico nazionale unitario per lo sviluppo del settore.
- Le strategie di sviluppo turistico in attuazione in via prevalente attraverso i Progetti Integrati Territoriali non sono state fondate su una adeguata valutazione ex ante delle effettive potenzialità di crescita della domanda. Hanno interessato troppi territori, senza una chiara identificazione dei segmenti di domanda turistica a cui rivolgere l'offerta (circa il 44 per cento dei Comuni ricadenti in PIT dichiarano una "vocazione turistica" senza la presenza di una dotazione di risorse "autosufficienti" per creare la propria domanda e con una evidente assenza di dotazione infrastrutturale, di servizio e organizzativa).
- L'attenzione alla quantità e alla qualità dei servizi per il turismo, alle motivazioni e alle scelte di consumo della domanda turistica non è divenuta prevalente, come invece sarebbe stato necessario secondo le chiare indicazioni provenienti dai mercati.

L'immagine turistica del Sud non appare comunque compromessa e, nonostante prevalga come meta di turismo balneare, la distribuzione territoriale e le caratteristiche dei flussi mostrano l'esistenza di una realtà più variegata, dove iniziano a prendere corpo sistemi d'offerta più articolati, con un forte ancoraggio storico-culturale e con la presenza di fattori attrattivi che vanno oltre l'offerta balneare.



Obiettivi specifici nella programmazione 2007/2013

Le politiche comunitarie e nazionali nel Mezzogiorno in corso di realizzazione hanno assegnato un grosso peso allo sviluppo del settore turistico: complessivamente sono state programmate risorse per circa 10 miliardi di euro di cui circa 7 miliardi di euro programmati su risorse comunitarie (il 25 per cento circa del totale delle risorse programmate nel QCS Obiettivo 1) e oltre 3 miliardi di euro programmati su risorse aggiuntive nazionali (circa il 12 per cento del totale della dotazione finanziaria degli strumenti attivati – Accordi di Programma Quadro, Contratti di programma, Patti Territoriali e Legge 488/1992 – a valere sul Fondo per le Aree Sottoutilizzate).

Le potenzialità turistiche del Mezzogiorno sono state assunte dai programmi in corso come base per intervenire sullo sviluppo, ma è importante riconoscere che l'impostazione della policy ha trascurato la necessità, oggi meglio compresa, di strutturare interventi più consapevolmente diretti a intercettare specifici segmenti di domanda da identificare per caratteristiche e volumi.

La prossima programmazione dovrà confrontarsi con due questioni: come indirizzare i nuovi interventi in modo più "scientifico" (con una strategia che vada oltre l'attivazione generica di tipologie di progetto basate sulla semplice presenza di risorse, ma che si basi sulle indicazioni della domanda, e sia più integrata e con obiettivi meno vaghi) e come intervenire per portare a rendimento almeno una parte degli interventi che sono attualmente in corso di realizzazione (complessivamente su attività connesse allo sviluppo turistico, inclusi i progetti di valorizzazione di risorse culturali e di parchi naturali si stima che nel Mezzogiorno si siano programmate dal 1999 a oggi risorse pari a oltre 10 miliardi di euro, il 26 per cento delle quali già spese a fine 2004).

Tutti questi fattori suggeriscono le seguenti priorità per la politica regionale, comunitaria e nazionale:

□ *rafforzare i sistemi di commercializzazione*, sfruttando pienamente i nuovi canali e le nuove forme di intermediazione (co-marketing, coinvolgimento degli operatori incoming; intermediazione digitale), affermando la reputazione dei territori turistici attraverso un'offerta articolata e di qualità e una promozione sui mercati in grado di comunicare i valori del territorio complessivi e specifici;

□ *innalzare gli standard di qualità*, tramite la costruzione di parametri comuni, compresi dai mercati, per garantire, e misurare, gli standard;

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

□ *accrescere la selettività degli interventi* finanziati, sulla base di una valutazione della capacità effettiva di attrazione della domanda, dell'esame di obiettivi realistici, di attivazione di filiere produttive integrate e quindi di effettiva spesa indotta, e di un monitoraggio rigoroso dei risultati;

□ *favorire l'aggregazione delle piccole e medie imprese, incluse quelle dell'artigianato*, direttamente e indirettamente interessate dal processo turistico locale in modo da raggiungere una "dimensione aziendale" sufficiente a reggere l'urto dei mercati internazionali;

□ *favorire la cooperazione interregionale*, necessaria per la promozione di aree turistiche integrate e per raggiungere la massa critica necessaria per rendere l'offerta di sistemi naturali e culturali visibile anche su mercati lontani. L'insieme di questi obiettivi richiede elevate competenze e sottende un forte grado di "ingegnerizzazione". È dunque necessario che alle iniziative locali, soprattutto a quelle realizzate nell'ambito della politica regionale, venga dato il supporto di metodo di forti centri di competenza.

In sintesi, le principali azioni sulla **filiera turistica** vanno inquadrati nell'ambito della spinta al riequilibrio dell'offerta e possono essere così classificate:

- azioni collegate al problema della riqualificazione del patrimonio immobiliare e alla modernizzazione concettuale dell'idea stessa di struttura ricettiva (strutture comprensive di tutta l'offerta complementare oppure comprensive di tutta la gamma di accomodamenti turistici);
- azioni volte ad integrare l'offerta turistica col sistema distributivo del prodotto, favorendo la individuazione di relazioni anche all'interno dei distretti turistici;
- azioni volte ad individuare nicchie di mercato al fine di favorire la destagionalizzazione dei flussi (es., turismo per anziani nei mesi primaverili e autunnali);
- azioni di individuazione di strumenti di incentivazione finanziaria per favorire l'incremento degli arrivi e delle presenze turistiche;
- azioni rivolte al potenziamento dell'uso di tecnologie telematiche;
- azioni di sistema che integrino i segmenti di offerta (i turismi) in modo da abbinare il prodotto turistico alla formazione di marchi di qualità ed eco-ambientali;
- azioni di accompagnamento tecnico alle imprese turistiche;
- iniziative nel campo della diversificazione turistica delle attività di pesca.



La nuova politica di coesione a partire dal 2007

Pur essendo uno dei territori più ricchi del mondo, l'Unione europea presenta enormi disparità di reddito e di potenzialità tra le Regioni che la compongono. Con l'adesione nel Maggio 2004 di 10 nuovi Stati membri che hanno redditi notevolmente inferiori alla media dell'Unione, queste differenze sono ulteriormente aumentate. Obiettivo della politica regionale è, pertanto, il trasferimento di risorse dalle aree prospere verso quelle più povere, tale politica costituisce nel contempo uno strumento di solidarietà finanziaria e un potente motore di integrazione economica.

La Commissione europea ha pubblicato il 6 Luglio 2005 un documento dal titolo *“La politica di coesione a sostegno della crescita e dell'occupazione: linee guida della strategia comunitaria per il periodo 2007-2013”* (COM 299 del 05/07/2005), che illustra gli orientamenti strategici per il prossimo periodo di programmazione dei Fondi strutturali e ne traccia le linee guida. Gli orientamenti, che si fondano sui due pilastri dell'occupazione e della crescita economica, sono stati definiti in base agli obiettivi della nuova *Strategia di Lisbona* e di Goteborg. La prima, adottata nel Marzo 2000 dal Consiglio europeo, si prefigge di *“fare dell'Unione europea l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuove e migliori posti di lavoro ed una maggiore coesione sociale”* e si fonda su tre pilastri, due a favore di un rinnovamento economico e sociale, l'ultimo a carattere ambientale.

La *Strategia di Goteborg*, integrata a quella di Lisbona nel Giugno 2001 dal Consiglio, è, invece, a favore di uno *“sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile”* dei Paesi della UE, cioè di uno sviluppo in grado di soddisfare i bisogni attuali senza compromettere quelli delle generazioni future.

Gli orientamenti definiscono i quadri dei nuovi programmi operativi che beneficeranno dei Fondi strutturali (FESR, FSE, Fondo Coesione). Sulla base degli orientamenti strategici, gli Stati membri stabiliscono, infatti, le loro proprie priorità in materia di politica di coesione, in vista della loro integrazione nei programmi d'azione nazionali *“di Lisbona”* per la crescita e l'impiego.

I nuovi Fondi Strutturali 2007-2013 prevedono un ammontare di finanziamenti di circa **336 miliardi di euro**, pari a quasi 1/3 del bilancio comunitario. A differenza della vecchia programmazione, non è più applicata una ripartizione delle risorse sulla base di un sistema di *“microzonizzazione”*, ma si prevede l'elaborazione di una strategia coerente, applicabile ad

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

intere regioni; inoltre scompaiono gli obiettivi 1 e 2 che vengono sostituiti da Regioni inserite in obiettivi quali:

CONVERGENZA (78% delle risorse disponibili): le Regioni e gli Stati con un PIL pro capite inferiore al 75% della media comunitaria che possono beneficiare del sostegno della politica di coesione nell'ambito nel nuovo obiettivo "convergenza" devono stimolare in via prioritaria il potenziale di crescita per mantenere e raggiungere tassi di crescita elevati. Contemporaneamente, per attuare il cosiddetto "effetto statistico" conseguente all'allargamento, si propone un sostegno transitorio per le Regioni il cui PIL pro capite sia stato inferiore al 75% della media comunitaria calcolata per l'UE dei Quindici. Inoltre gli Stati membri il cui PIL sia inferiore al 90% della media comunitaria, sono ammissibili al Fondo di Coesione, che continua a finanziare programmi nel settore dei trasporti e dell'ambiente.

I temi principali del cofinanziamento relativo ai programmi nazionali e regionali sono: l'ammodernamento e la diversificazione della struttura economica, lo sviluppo e l'adeguamento delle infrastrutture e dei servizi di base, la tutela dell'ambiente, il potenziamento degli apparati amministrativi, il miglioramento qualitativo delle istituzioni del mercato del lavoro e dei sistemi educativi e formativi, la valorizzazione del capitale umano.

COMPETITIVITA' E OCCUPAZIONE A LIVELLO REGIONALE (18% delle risorse disponibili): le Regioni e gli Stati membri, non ammissibili al programma Convergenza, che possono beneficiare del sostegno della politica di coesione nell'ambito nel nuovo obiettivo "competitività e occupazione" devono prevenire e promuovere i cambiamenti economici attraverso gli investimenti in vari settori. Infatti l'obiettivo, è duplice. In primo luogo, attraverso i programmi regionali, la politica di coesione aiuterà le regioni e le autorità regionali ad anticipare e promuovere il cambiamento economico nelle aree industriali, urbane, a bassa densità di popolazione e in quelle rurali, attraverso il rafforzamento della loro competitività e attrattiva, tenendo conto delle disparità economiche, sociali, territoriali esistenti. In secondo luogo, attraverso i programmi nazionali, la politica di coesione aiuterà le persone ad anticipare e ad adattarsi al cambiamento economico, in linea con le priorità della strategia europea per l'occupazione, sostenendo politiche a favore della piena occupazione, della qualità e produttività sul luogo di lavoro e dell'inclusione sociale.

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

COOPERAZIONE TERRITORIALE (4% delle risorse disponibili): in linea di principio, tutti le regioni lungo i confini esterni e interni, terrestri e marittimi, che possono beneficiare del sostegno della politica di coesione nell'ambito del nuovo obiettivo "cooperazione territoriale", traendo spunto dall'esperienza maturata nell'ambito dell'Iniziativa comunitaria Interreg, devono promuovere una politica di integrazione armoniosa sul territorio dell'Unione in tutte le sue dimensioni, favorendo lo sviluppo equilibrato e sostenibile delle macroregioni e riducendo l'effetto "barriera" attraverso la cooperazione transfrontaliera e gli scambi delle pratiche migliori.

Lo scopo é proprio la promozione di soluzioni congiunte a problemi comuni attraverso la cooperazione fra autorità confinanti in ambiti quali lo sviluppo urbano, rurale, costiero,

Gli orientamenti strategici pongono un'attenzione del tutto particolare sulla cooperazione e la coesione territoriale, che contribuiscono alla crescita delle aree urbane, sostengono la diversificazione delle zone rurali e rinforzano la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale; vuol dire che nello sviluppo dei loro programmi e nell'indirizzo delle risorse sulle tre priorità tematiche, gli Stati membri e le Regioni dovranno articolare e concentrare le loro azioni in base alle proprie specificità territoriali seguendo una precisa traiettoria di sviluppo economico, sociale, istituzionale e culturale, al fine di prevenire una crescita disarmonica che è ostacolo al pieno sviluppo. Ed è proprio questa la peculiarità della politica europea di coesione, che la contraddistingue da tutte le altre: il carattere trasversale che consente di realizzare a livello regionale le politiche verticali dell'Unione.

Come si è sopra evidenziato, cambiano gli obiettivi strategici, mentre i principali strumenti finanziari restano:

il **Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)** che ha il compito di promuovere gli investimenti e di contribuire a ridurre gli squilibri esistenti tra le aree dell'Unione;

il **Fondo Sociale Europeo (FSE)** inteso a sostenere politiche e misure prioritarie a favore della promozione e miglioramento dell'occupazione;

il **Fondo di Coesione**, che apporta il proprio contributo agli interventi nel settore dell'ambiente delle reti transeuropee negli Stati che hanno un reddito nazionale lordo inferiore al 90% della media europea.

In conclusione, la politica regionale e di coesione del futuro svolgerà un ruolo più che mai importante. Essa riguarderà tutti i cittadini e i territori delle Regioni dell'Unione e sarà fondata su

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

un principio di solidarietà efficace, mirato al sostegno dei più svantaggiati ma modulato in base alle situazioni.

I nuovi Programmi Comunitari 2007-2013

Il 24 maggio 2006 la Commissione ha presentato il pacchetto legislativo relativo ai programmi comunitari per il periodo 2007-2013. Il pacchetto presenta nel dettaglio i fondi assegnati ai singoli programmi e gli atti normativi necessari alla loro messa in opera ed è una tappa essenziale per poter procedere al loro lancio effettivo.

Di seguito in tabella si riportano i singoli programmi con i relativi budget.

PROGRAMMI EUROPEI IN RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE 2007-2013		
Programma e Quadro Finanziario	Periodo	Ammontare Totale (in milioni di EURO)
SUBHEADING 1A: COMPETITIVITA' PER LA CRESCITA E LO SVILUPPO		
Codecision programmes		
7th Research Framework Programme	(2007-2013)	54 582.1
Trans-European Networks - TEN Transport	(2007-2013)	8 013.0
Trans-European Networks - TEN Energy	(2007-2013)	155.0
Galileo	(2007-2013)	1 005.0
Marco Polo II	(2007-2013)	450.0
Lifelong Learning	(2007-2013)	6 970.0
Erasmus Mundus	(2004-2008)	230.0
Erasmus Mundus 2	(2009-2013)	501.9a)
Competitiveness and Innovation Framework Programme	(2007-2013)	3 621.3
PROGRESS - Programme for Employment and Social Solidarity	(2007-2013)	743.3
European Year on Equal Opportunities for All in 2007	(2006-2007)	15.0
Custom 2003-2007	(2003-2007)	157.2
Custom 2008-2013	(2008-2013)	323.8b)
Computerisation of the excise system (EMCS)	(2002-2008)	35.0
Fiscalis 2003-2007	(2003-2007)	67.3
Fiscalis 2008-2013	(2008-2013)	156.9c)

Redatto da:

233



Interchange of Data between Administrations, Businesses and Citizens - IDAabc	(2005-2009)	148.7
Interchange of Data between Administrations, Businesses and Citizens – IDAabc (continuation)	from 2010 onwards	126.0d)
Safer Internet Plus	(2005-2008)	45.0
Safer Internet Plus (continuation)	(2009-2013)	70.0e)
eContent Plus	(2005-2008)	149.0
Other expenditure (incl. nuclear decommissioning: 1 487)	(2007-2013)	5 492.7
a) Total amount 2007-2013: 656.4		
b) Total amount 2007-2013: 358.8		
c) Total amount 2007-2013: 172.3		
d) Total amount 2007-2013: 215.6		
e) Total amount 2007-2013: 95.0		
SUBHEADING 1B: COESIONE PER LA CRESCITA E LO SVILUPPO		
Structural Funds	(2007-2013)	277 703.0
Cohesion Fund	(2007-2013)	69 707.0
HEADING 2: TUTELA E GESTIONE DELL'AMBIENTE		
Council's decisions		
Market expenditure and direct aids (after transfer to Rural Development)	(2007-2013)	318 988.0
Rural Development	(2007-2013)	88 488.5
Common Fisheries Policy and Law of the Sea	(2007-2013)	2 411.6
European Fisheries Fund	(2007-2013)	4 339.7
Codecision programmes		
Life+	(2007-2013)	2 097.9
Other expenditure	(2007-2013)	274.2
HEADING 3A: LIBERTA', SICUREZZA E GIUSTIZIA		
Council's decisions		
Integration of third-country citizens	(2007-2013)	825.0
Fundamental rights	(2007-2013)	96.5
Criminal justice	(2007-2013)	199.0

Redatto da:

234



Terrorism	(2007-2013)	139.4
Crime	(2007-2013)	605.6
Codecision programmes		
European Refugee Fund	(2005-2007)	176.4
European Refugee Fund	(2008-2013)	628.0f)
European Return Fund	(2008-2013)	676.0
External Borders Fund	(2007-2013)	1 820.0
Daphne	(2007-2013)	116.9
Civil justice	(2007-2013)	109.3
Drugs prevention & information	(2007-2013)	21.4
Other expenditure	(2007-2013)	1 834.1
f) Total amount 2007-2013: 699.3		
HEADING 3B: CITTADINANZA		
Codecision programmes		
Public health	(2007-2013)	365.6
Consumer Protection	(2007-2013)	156.8
Culture 2007	(2007-2013)	400.0
Youth	(2007-2013)	885.0
Media 2007	(2007-2013)	756.2
Citizen	(2007-2013)	215.0
Rapid response and preparedness instrument for major emergencies	(2007-2013)	133.8
Other expenditure	(2007-2013)	1 593.9
HEADING 4: THE EU AS A GLOBAL PLAYER		
Council's decisions		
Instrument for Pre-Accession - IPA	(2007-2013)	11 565.0
Macroeconomic Assistance	(2007-2013)	753.0
Common and Foreign Security Policy - CFSP	(2007-2013)	1 980.0
EC Guarantees for lending operations	(2007-2013)	1 400.0
Emergency Aid Reserve - EAR*	(2007-2013)	1 744.0
Codecision programmes		
European Neighbourhood and Partnership	(2007-2013)	11 967.0

Redatto da:

235



Instrument - ENPI		
Development Cooperation and Economic Cooperation Instrument - DCECI	(2007-2013)	17 055.0
Instrument for Stability - IFS	(2007-2013)	2 879.0
Humanitarian Aid	(2007-2013)	5 614.0
Other expenditure	(2007-2013)	1 179.3
* The commitment appropriations under the EAR are not included in the ceilings agreed in the Financial Framework 2007-2013. They will be entered over and above these ceilings.		

Fonte: Commissione Europea

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
 Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
 e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

Il nuovo programma europeo per la Ricerca: il 7PQ

Interessanti appaiono le azioni che vedono agire uno stabilimento termale, in maniera singola o in associazione con altri stabilimenti termali, in sinergia con Università e Centri di Ricerca, per la realizzazione di progetti di ricerca sulle caratteristiche chimico-fisiche-biologiche dei mezzi termali e sui conseguenti effetti, al fine di garantire un progressivo miglioramento dell'efficacia dei trattamenti effettuati.

Il rafforzamento e il miglioramento dell'impegno per la ricerca rappresentano l'obiettivo più importante dell'Unione europea nel nuovo quadro finanziario dell'Europa allargata. La ricerca scientifica e lo sviluppo tecnologico sono al centro dell'economia della conoscenza che l'Unione si è impegnata a costruire al Consiglio europeo di Lisbona del marzo del 2000, fattore chiave di crescita, competitività e occupazione.

La Commissione europea ha da poco pubblicato una proposta riguardante le norme per la partecipazione al 7PQ per la Ricerca, delineando anche gli aspetti contrattuali del programma.

La Commissione si è mossa con l'intento di rendere il nuovo programma più semplice del precedente ed, in linea con tale volontà di semplificazione, ha approvato disposizioni relative alla proprietà intellettuale, che dovrebbero agevolare i partecipanti a conseguire un accordo consortile adeguandolo alle necessità del caso.

Nell'ambito del 7PQ saranno disponibili tre forme di sovvenzionamento: rimborso dei costi ammissibili, pagamenti globali e finanziamenti forfettari. Inizialmente si ricorrerà con maggiore frequenza al rimborso dei costi ammissibili, ma le altre forme saranno introdotte gradualmente ed utilizzate in maniera più estesa in un secondo tempo qualora abbiano riscontri positivi.

I finanziamenti comunitari copriranno un massimo del 50% dei costi ammissibili sottratti contributi ed introiti relativi alle attività di ricerca e dimostrazione. Un finanziamento ulteriore fino al 25% per le attività di ricerca sarà a disposizione di determinate organizzazioni, precisamente PMI, enti pubblici, istituti di istruzione secondaria e superiore e organizzazioni di ricerca senza scopo di lucro.

I cambiamenti principali, rispetto al 6PQ, riguardanti norme sulla diffusione, diritti di utilizzo e di accesso, dovrebbero consentire maggiore flessibilità ai partecipanti nel corso dell'evoluzione del loro progetto. Saranno, inoltre, ridotti numero e dimensioni dei documenti e saranno evitate variazioni nella presentazione della stessa informazione in documenti distinti.

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

Il VII Programma Quadro di RST coprirà il periodo 2007 - 2013 con un budget totale di 54 582.1 milioni di euro e sarà articolato in quattro programmi specifici che corrispondono ad altrettanti obiettivi fondamentali della politica europea di ricerca:

COOPERATION

IDEAS

PEOPLE

CAPACITIES

COOPERATION - Cooperazione transnazionale su temi di ricerca definiti

Il Programma specifico Cooperation è stato concepito per ottenere la leadership europea a livello mondiale in aree scientifiche e tecnologiche chiave sostenendo la cooperazione fra università, industria, centri di ricerca e pubbliche autorità della UE e del resto del mondo. Questo programma specifico costituisce il fulcro del Settimo programma Quadro in termini di risorse finanziarie. Le attività di ricerca dovranno riguardare 9 tematiche individuate dalla Commissione, specificamente: Salute; Alimentazione, Agricoltura e Biotecnologie; Tecnologie della società dell'informazione, della comunicazione; Nanoscienze, Nanotecnologie, Materiali e nuove tecnologie di produzione; Energia; Ambiente (compreso il Cambiamento Globale); Trasporti (compresa l'Aeronautica); Sicurezza e Spazio.

Le tematiche citate potranno essere implementate tramite varie tipologie di progetti fra cui: progetti collaborativi (potranno avere durata e dimensioni diverse), reti di eccellenza, azioni di coordinamento, azioni di supporto. Inoltre, è stato introdotto un nuovo strumento: le iniziative tecnologiche congiunte per la costituzione di partenariati di lungo termine pubblico-privati derivanti principalmente dalle Piattaforme tecnologiche. Sarà dedicata particolare attenzione ai temi di ricerca trasversali. La pluridisciplinarietà sarà implementata tramite: l'emanazione di bandi congiunti per differenti tematiche, sarà dedicata particolare attenzione ai bisogni emergenti nell'ambito della ricerca interdisciplinare, garantendo coerenza con le politiche comunitarie.

IDEAS - Ricerca Investigator-driven su iniziative della comunità scientifica

Riguarda attività di ricerca di frontiera che riflette una nuova comprensione della ricerca di base. Si tratta di ricerca ad alto rischio che mira a conseguire progressi significativi e fondamentali nel campo delle scienze, della tecnologia e dell'ingegneria. Si tratta di ricerca "investigator-driven": i ricercatori stessi potranno proporre la disciplina oggetto della ricerca. Il contributo comunitario sarà attribuito a una equipe di ricerca di una sola istituzione o a più gruppi di ricerca della stessa o di differenti istituzioni a livello nazionale/europeo.

Redatto da:



PEOPLE - Sostegno alla formazione e allo sviluppo della carriera dei ricercatori, cd. Azioni Marie Curie

Il Programma specifico People ha lo scopo di stimolare la comunità a perseguire una carriera nella ricerca, ad incoraggiare i ricercatori a rimanere in Europa e ad attrarre in Europa i migliori ricercatori. Come era avvenuto nell'ambito del Sesto programma Quadro sono previste azioni individuali, per le quali la presentazione delle proposte può essere fatta direttamente dal ricercatore interessato in collaborazione con la struttura ospitante ed azioni che invece, anche se sono indirizzate ai singoli ricercatori, devono essere predisposte da persone giuridiche.

CAPACITIES

Questo programma specifico ha lo scopo di migliorare le competenze di ricerca e innovazione in Europa. Elemento di maggiore novità è l'approccio strategico a sostegno della costruzione di nuove infrastrutture di ricerca a complemento del sostegno che sarà comunque fornito alle infrastrutture di ricerca esistenti per il loro funzionamento. Le attività di ricerca e sviluppo potranno essere realizzate tramite un'ampia gamma di strumenti, quali: Reti di eccellenza, Progetti Integrati, Progetti di ricerca mirati - STREP, Progetti di ricerca specifici per le SMEs, Azioni Marie Curie, Azioni di Coordinamento, Azioni specifiche di supporto, iniziative integrate per le infrastrutture di ricerca.

Il programma specifico Capacities comprende:

Infrastrutture di ricerca;

Ricerca a favore delle piccole e medie imprese.

Regioni della conoscenza

Potenziale di ricerca -;

La scienza nella società

Attività orizzontali a sostegno della cooperazione internazionale.

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

La Certificazione ambientale

A latere dei nuovi programmi che riguardano il periodo 2007-2013, interessanti appaiono le politiche comunitarie, oramai da tempo avviate, volte a promuovere e sostenere percorsi di qualità sia dei processi produttivi che dei prodotti. Alla riconosciuta necessità di adeguare le politiche di sviluppo ai principi di sostenibilità ed ecologicità, l'Unione Europea ha, quindi, risposto introducendo una serie di strumenti innovativi capaci di fornire significativi risultati sul piano del controllo e del miglioramento degli impatti ambientali.

Ottenere la certificazione ambientale significa attivare una serie di procedure che permettono gradualmente di coordinare risorse, mezzi e metodi dell'azienda per un controllo completo sia all'interno dell'azienda che verso l'esterno, con conseguente miglioramento dell'impatto ambientale.

La certificazione ambientale contribuisce, dunque, alla creazione del business aziendale in quanto questo strumento consente di misurare e controllare le prestazioni ambientali legate ai propri processi di produzione, dimostrando che si gestisce la riduzione del rischio ambientale. Col passare del tempo il miglioramento delle prestazioni ambientali comporta l'ottimizzazione dei costi di gestione e consente di aumentare la competitività dell'impresa sul mercato.

Ciò può riguardare anche il comparto termale ove la certificazione ambientale rappresenta un nuovo modo attraverso cui gestire i rapporti con le istituzioni e il territorio e incrementare la qualità dei servizi offerti al cliente.

Un'azienda che desidera ottenere un attestato di gestione ambientale (il quale dimostra appunto che la produzione viene effettuata in modo compatibile con l'ambiente e con l'uomo) può:

- ✓ ottenere la certificazione ISO 14001;
- ✓ aderire al regolamento comunitario 1836/93 EMAS (EcoManagement and Audit Scheme).

La certificazione EMAS rappresenta uno schema comunitario di certificazione ambientale, in primis disciplinato dal regolamento 1836/93/CEE ora sostituito dal regolamento 761/2001.

Per ottenere questa certificazione le aziende devono:

- ✓ dotarsi di una politica ambientale, cioè di precisi obiettivi di miglioramento e di principi generali di azione rispetto all'ambiente, definendo il quadro di riferimento per fissare obiettivi specifici e target;

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

- ✓ eseguire l'analisi ambientale iniziale, cioè una puntuale ed esaustiva ricognizione sugli effetti ambientali delle proprie attività, al fine di stabilire la posizione iniziale dell'organizzazione rispetto alle condizioni ambientali;
- ✓ elaborare il programma ambientale, che contiene una descrizione delle misure adottate per raggiungere gli obiettivi specifici e i target, conseguenti alla politica ambientale;
- ✓ dotarsi di un sistema di gestione ambientale conforme alla norma ISO 14001 che consente di sviluppare, mettere in atto, realizzare e mantenere la politica ambientale;
- ✓ eseguire periodicamente un audit del sistema di gestione, cioè una verifica sul suo funzionamento, sulla sua attitudine a raggiungere gli obiettivi, sulla sua adeguatezza rispetto all'attività aziendale e ai suoi impatti ambientale;
- ✓ pubblicare e divulgare una dichiarazione ambientale. Trattasi di un documento destinato al pubblico, i cui contenuti sono obbligatori e dettagliati nel regolamento, e che rappresenta lo strumento con cui l'impresa comunica all'esterno tutti gli elementi relativi alla gestione del proprio impatto ambientale (i dati dell'inquinamento prodotto, le misure che intende adottare per tenerlo sotto controllo, prevenirlo e contenerlo e tutto ciò che riguarda gli effetti ambientale collegati alla propria attività);
- ✓ predisporre una rappresentazione del SGA adottato dall'azienda, delle misure in essere per garantire il controllo della conformità legislativa, l'indicazione di chi ne è il responsabile, di quali obiettivi di miglioramento l'organizzazione si è prefissata, ecc.

Iter di certificazione

La dichiarazione ambientale deve essere sottoposta ad esame per la convalida da parte di un Verificatore Ambientale Accreditato, indipendente dall'impresa. L'iter prevede:

- ✓ la formulazione di un'offerta economica;
- ✓ la stipula di un contratto per l'attività di verifica;
- ✓ l'invio da parte del Verificatore della domanda di convalida insieme alla Dichiarazione Ambientale;
- ✓ la visita di valutazione in azienda da parte di valutatori esperti di settore;
- ✓ il rilascio della Convalida della Dichiarazione Ambientale, in seguito alla quale l'Azienda richiedente sarà inserita nell'apposito elenco EMAS europeo.

Questa certificazione è stata concepita dalla Comunità Europea come uno strumento volontario di politica ambientale generale. Il regolamento 1836/93 (abrogato di recente e sostituito dal regolamento 761/2001) era stato approvato con l'intento di predisporre uno schema pubblico di certificazione che promuovesse le aziende più impegnate sotto il profilo ambientale attribuendo

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

ad esse, per mezzo della certificazione EMAS, uno status che le rendesse riconoscibili e le premiasse di fronte al mercato. E' notevole, infatti, l'interesse pubblico nei confronti di questa promozione: le aziende in possesso di un SGA collaudato, verificato e certificato sono meno esposte ai rischi di infrazione legislativa grazie all'esistenza di procedure e di professionalità idonee a garantire non solo il rispetto dei limiti ma anche il costante miglioramento delle proprie prestazioni ambientali. Per questo possiamo affermare che le aziende hanno interesse a conseguire la certificazione ambientale per qualificare ed aggiungere valore alla produzione. La registrazione EMAS comporta, infatti, un miglioramento d'immagine e un miglior funzionamento aziendale in quanto riesce a controllare una variabile che, sfuggendo al controllo, la espone a rischi di sanzioni, sequestri, ecc.

In secondo luogo è possibile affermare che la certificazione EMAS rappresenta uno strumento di dialogo con le Amministrazioni locali, il territorio e il sistema dei controlli in quanto testimonia la volontà dell'azienda di controllarsi, di migliorarsi e di comunicare in maniera puntuale i dati all'esterno, attraverso la pubblicazione della dichiarazione ambientale. La certificazione viene, infatti, deliberata da un Comitato Interministeriale operante presso il Ministero dell'Ambiente a seguito di una convalida della dichiarazione da parte di un verificatore ambientale che è accreditato e controllato dallo stesso comitato.

Infine, la certificazione EMAS consente la promozione e la valorizzazione dell'economia locale, soprattutto nelle aree marginali. L'interesse delle Amministrazioni locali è, infatti, quello di promuovere un aumento delle aziende certificate puntando, cioè, su progetti di "certificazione territoriale", in cui è tutto il territorio ad essere certificato EMAS. Bisogna superare un approccio individuale alla certificazione perché se è un intero territorio a darsi un sistema di monitoraggio e di miglioramento continuo degli obiettivi ambientali si ottengono dei risultati importanti in termini economici (promozione del tessuto economico, delle produzioni tipiche, del turismo rurale, dell'agriturismo).

Differenze tra EMAS e ISO 14001

La certificazione EMAS e la ISO 14001 sono entrambe delle norme a carattere volontario, che hanno come scopo il miglioramento continuo ed il rispetto delle normative ambientali.

A parte ciò, le norme in questione presentano un certo numero di differenze in rapporto ai seguenti elementi:

- ✓ documentazione: l'EMAS prevede un documento poco strutturato mentre la ISO 14001 prevede un documento strutturato;
- ✓ applicazione: l'EMAS viene applicata all'interno dell'Unione Europea mentre la ISO 14001 ha un ambito applicativo internazionale;

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

- ✓ soggetti: per l'EMAS sono i siti produttivi, per la ISO 14001 le organizzazioni in senso lato;
- ✓ tipologia: l'EMAS riguarda generalmente attività industriali, la ISO 14001 tutte le attività;
- ✓ analisi iniziale: l'EMAS prevede un'analisi iniziale ambientale obbligatoria, la ISO 14001 la raccomanda solamente;
- ✓ dichiarazione ambientale: è obbligatoria solo per l'EMAS;
- ✓ ente certificatore: per l'EMAS è la **Commissione Europea Ecolabel ed Ecoaudit**, mentre per la ISO 14001 è un'organizzazione privata.

Le principali agevolazioni a favore della certificazione ambientale

Numerose sono le agevolazioni previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale che riconoscono un "valore aggiunto" alle organizzazioni che hanno implementato un SGA conforme a ISO 14001 e/o che sono registrate EMAS.

Altre agevolazioni supportano, invece, il processo di acquisizione della certificazione.

Di seguito si riportano alcuni esempi di:

- agevolazioni amministrative e procedurali
- agevolazioni economiche e finanziarie

Agevolazioni amministrative e procedurali

NORMATIVA EUROPEA

<p>Sesto programma d'azione per l'ambiente 2001- 2010</p> <p>(Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio, n° 1600 del 22 luglio 2002)</p>	<ul style="list-style-type: none"> •incoraggiare una più ampia adozione del programma comunitario di gestione e audit (EMAS) e sviluppare misure che incoraggino un maggior numero di imprese a pubblicare relazioni rigorose e certificate da esperti indipendenti in materia ambientale o di sviluppo sostenibile; •istituire un programma di assistenza all'osservanza, con specifico ausilio per le PMI •introdurre meccanismi di ricompensa per le aziende con le migliori prestazioni ambientali •incoraggiare impegni e accordi di autoregolamentazione per conseguire chiari obiettivi ambientali •adottare azioni specifiche, per promuovere un'evoluzione verso prodotti e processi più verdi (politica integrata di prodotto).
---	--

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
 Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
 e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

(L. 93/2001)	<p>alcune autorizzazioni previste dalla normativa ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - autorizzazione alle emissioni atmosferiche (DPR 203/88) - autorizzazione allo scarico (D.Lgs 152/99) - autorizzazione ambientale integrata (D.Lgs 372/99) - reiscrizione all'Albo dei gestori di rifiuti prevista dal D.Lgs 22/97 relativo ai rifiuti.
<p>Norme per l'applicazione della tassa sulle emissioni di anidride solforosa e di ossidi di azoto</p> <p>(D.P.R. 416/2001)</p>	<p>Per la verifica della correttezza dei dati di concentrazione dichiarati sulle emissioni, potrà essere ritenuta valida la documentazione prodotta e le procedure (...) volontariamente adottate da parte degli esercenti gli impianti nell'ambito del proprio sistema di gestione ambientale che abbia ottenuto la certificazione ISO 14001 o la registrazione EMAS (<i>allegato tecnico, parte seconda, punto 2</i>).</p>
<p>Disposizioni sulla tutela delle acque</p> <p>(D. Lgs. 152/99)</p>	<p>In tema di derivazione delle acque "...in caso di più domande concorrenti per usi industriali è altresì preferita quella del richiedente che aderisce al sistema ISO 14001 ovvero al Regolamento EMAS. (<i>art. 23, comma 1-bis</i>)</p>
<p>Attuazione della Direttiva IPPC sulla Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento</p> <p>(D.Lgs.372/99)</p>	<p>Qualora le informazioni e le descrizioni fornite secondo la norma ISO 14001, ovvero i dati prodotti per i siti registrati ai sensi del regolamento EMAS, rispettino uno o più dei requisiti di cui al comma 1 dell'articolo 4 del D. Lgs. 372/99, possono essere utilizzate ai fini della presentazione della domanda per ottenere l'autorizzazione integrata ambientale, ai fini dell'adeguamento del funzionamento degli impianti esistenti (<i>art. 4 comma 4</i>).</p> <p>Gli impianti che all'atto del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale risultino registrati ai sensi del regolamento EMAS, possano effettuare il rinnovo ogni 8 anni, invece che ogni 5 (<i>art. 7 comma 1 bis</i>)</p>
<p>Semplificazione degli adempimenti ambientali e attuazione di EMAS.</p> <p>(L. 70/1994)</p>	<p>Prevede la conclusione di un accordo di programma tra il Ministero dell'industria e le organizzazioni di categoria interessate per l'applicazione del Regolamento EMAS presso le piccole e medie imprese, prevedendo a tal fine anche semplificazioni procedurali e agevolazioni finanziarie nell'ambito di quelle già stabilite dalla legislazione vigente (<i>art. 5, comma 5</i>)</p>

Agevolazioni economiche e finanziarie

In ambito comunitario esistono diversi programmi che prevedono **finanziamenti comunitari** per progetti di certificazione ambientale, sia per le imprese sia per gli enti locali, gestiti direttamente dalla Commissione oppure indirettamente dalle Regioni (*Fondi Strutturali, Docup, ecc.*).

Tra quelli direttamente gestiti dalla Comunità Europea bisogna ricordare **LIFE AMBIENTE**, programma che si conclude nel 2006, e che ha visto selezionati in questi ultimi anni svariati progetti che realizzano metodologie avanzate per la diffusione di EMAS. Life Ambiente ha sostenuto l'attuazione del nuovo regolamento EMAS soprattutto in settori ove la partecipazione era scarsa come il settore turismo. Per gli anni 2007- 2013 è stato istituito un nuovo strumento finanziario per l'ambiente denominato "**LIFE+**". Obiettivo generale di LIFE+ è contribuire alla

Redatto da:



formulazione e all'attuazione della politica e della legislazione comunitarie in materia ambientale e concorrere in tal modo a promuovere lo sviluppo sostenibile. Il presente regolamento è applicabile dal 1 gennaio 2007 al 31 dicembre 2013. La dotazione finanziaria per l'attuazione del presente strumento è pari a 2 190 milioni di euro per il periodo compreso tra il 1 gennaio 2007 ed il 31 dicembre 2013. Il programma LIFE+ è aperto ad organismi, soggetti e istituzioni pubblici e/o privati (autorità nazionali, regionali e locali; organismi specializzati previsti dalla legislazione comunitaria; organizzazioni internazionali; organizzazioni non governative).

Esistono poi finanziamenti veicolati attraverso Fondi Strutturali, DOCUP, etc..

Si veda ad esempio il **DOCUP** Toscana che alla Misura 1.4.2 a) *Aiuti per la riqualificazione dei servizi turistici. Acquisizione di servizi qualificati*, prevede, tra le tipologie di attività ammissibili, un sistema di aiuto diretto alle singole imprese operanti nel settore del turismo per l'acquisizione di servizi esterni e consulenze, in materia ambientale per il miglioramento delle prestazioni ambientali dell'impresa attraverso l'adesione al regolamento comunitario vigente EMAS .

Si vedano anche alcune MISURE del **POR SICILIA 2000-2006** che in settori diversi tengono conto di EMAS: la misura 4.19. Potenziamento e riqualificazione dell'offerta turistica che tra i criteri di selezione prevede l'adesione ai sistemi internazionali riconosciuti di certificazione ambientale ISO 1.01, EMAS ed ECOLABEL; la misura 4.13b che sostiene interventi per la creazione, il riconoscimento comunitario ed il controllo di prodotti regionali di qualità che prevede il finanziamento di studi e investimenti per il controllo della qualità riguardanti l'introduzione di sistemi di qualità e di sistemi di gestione ambientale (ISO 9000, 14000 e registrazione EMAS).

Bisognerà, però, aspettare le nuove misure che scaturiranno dalla programmazione 2007-2013, per vedere come ed in che termini verrà preso in considerazione il supporto alle imprese per sistemi di certificazione.

Esistono, poi, opportunità per sostenere lo sviluppo di politiche finalizzate al miglioramento delle prestazioni ambientali delle organizzazioni presenti sul territorio ed, in particolare, dei servizi di ricettività turistica e iniziative regionali/provinciali.

Come l'“*Azione 1.4.6: Interventi trasversali per la competitività territoriale – servizi reali alle imprese*” prevista nell'ambito del Programma Triennale di interventi diretti a favorire la ripresa produttiva nel territorio della Regione Molise. L'azione 1.4.6 ha la finalità di finanziare la creazione e il rafforzamento dei servizi alle imprese. Tra le spese ammissibili alle agevolazioni previste rientrano anche quelle connesse alla realizzazione della certificazione del sistema di gestione ambientale secondo la normativa EMAS II

Esistono, poi, contributi ministeriali ed altri strumenti correlati alla normativa nazionale, come da tabella seguente.

Redatto da:



Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

NORMATIVA NAZIONALE

Promozione di sistemi di gestione ambientale nelle piccole e medie imprese (D.M. del 07/05/2003)	Contributo a fondo perduto per il rimborso delle spese sostenute per l'acquisizione di servizi reali di consulenza ed assistenza volti ad attivare sistemi di gestione ambientale e registrarli e/o certificarli ai sensi del Regolamento 761/2001/CE (EMAS) e/o della norma internazionale UNI EN ISO 14001/96. SCADENZA: a decorrere dal 06/11/2003 fino ad esaurimento fondi
Protocollo d'intesa sulla certificazione ambientale (8 maggio 2002)	Stipulato tra il Ministero dell'Ambiente e Confindustria per la promozione della certificazione ambientale nelle PMI, prevede, per le aziende che si certificheranno EMAS o ISO 14001 , un finanziamento complessivo di 25 milioni di euro (attinti dal "fondo per lo sviluppo sostenibile" istituito con la legge finanziaria 2001), volto ad agevolare i costi sostenuti per la certificazione.
Disposizioni in campo ambientale (L. 179/2002)	Autorizza una spesa di 4.900.000 euro per varie iniziative tra cui "...una più efficiente applicazione delle norme comunitarie in materia di valutazione di impatto ambientale...nonché per lo sviluppo della certificazione ambientale " (<i>art. 5</i> : provvedimenti per l'ottimizzazione delle procedure e degli strumenti per la valutazione e riduzione degli impatti sull'ambiente).
DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PEREQUAZIONE, RAZIONALIZZAZIONE E FEDERALISMO FISCALE (Legge 133/1999)	Delega al Governo per l'introduzione di incentivi con finalità ecologiche per uno sviluppo economico sostenibile e per l'occupazione. Prevede che vengano introdotti incentivi alle imprese per il miglioramento dell'efficienza ambientale, per lo sviluppo di prodotti a basso impatto ambientale, ecc. (<i>art. 11</i>).
Circolare MICA 900355 del 16/10/98	Tra le tipologie di spese ammissibili ai sensi della legge 341/95 (agevolazioni automatiche per le aziende in aree depresse) prevede anche quelle per il pagamento di servizi finalizzati all'adesione ai sistemi di gestione ambientale ISO 14001 o EMAS o all'acquisizione del marchio Ecolabel.
DM 446/98	Contiene il regolamento per l'attuazione di agevolazioni in forma automatica (sotto forma di crediti d'imposta) per le PMI di cui alla legge 266/97, e prevede che siano ammissibili anche le spese per l'acquisizione di servizi finalizzati all'adesione di un sistema di gestione ambientale normato o all'Ecolabel.
Decreto 3 agosto 1998, n. 311	Nell'ottica di riconoscere e valorizzare l'impegno a favore della collettività delle imprese che hanno aderito ad EMAS , il decreto incrementa di un milione di lire i crediti di imposta delle imprese beneficiarie degli incentivi fiscali, ai sensi della legge 449/97, qualora abbiano aderito al sistema comunitario di ecogestione ed audit.
Legge n. 27 dicembre 1997, n. 449	Taluni crediti di imposta per le PMI "possono essere incrementati (...) qualora le imprese beneficiarie (...) abbiano aderito al sistema comunitario di ecogestione e audit previsto dal regolamento (CEE) n. 1836/93 (EMAS)" (<i>art.4, comma 9</i>).
Deliberazione CIPE del 28 dicembre 1997, n. 259/97 e successive modifiche	In materia di agevolazioni automatiche nelle aree depresse, prevede tra le spese ammesse alle agevolazioni quelle sostenute per l'acquisizione di "servizi finalizzati all'adesione ad un sistema di gestione ambientale normato (quali EMAS ed ISO 14001), ovvero all'acquisizione del marchio di qualità ecologica del prodotto".

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.

Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO

e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

<p>Legge 488/92</p> <p>MINISTERO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE</p> <p>DECRETO 1 febbraio 2006</p> <p>(G.U. n. 67 del 21-3-2006)</p>	<p>Ai fini della formazione delle graduatorie, il valore di ciascuno degli indicatori e' incrementato dell'1% nel caso di programmi proposti da imprese che alla data di presentazione della domanda abbiano gia' aderito a sistemi internazionali riconosciuti di certificazione ambientale ISO 14001 o EMAS.</p>
--	--

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

Certificazione di qualità: “UNI 10865:2000”

Esiste, poi, un modello gestionale di eccellenza per quella struttura che intenda organizzare le proprie attività secondo un sistema di gestione della qualità di processi e prodotti orientato a favore del cliente e della sua soddisfazione.

Il settore termale, in particolare, è contemplato dalla norma “UNI 10865:2000 - 29/02/2000 - Servizi – Cure termali - Requisiti del servizio” (UNI CEI EN 45020 - Termini generali e loro definizioni riguardanti la normazione e le attività connesse; UNI EN ISO 8402 - Gestione per la qualità ed assicurazione della qualità – Termini e definizioni)

La norma stabilisce le caratteristiche che devono essere soddisfatte dal servizio offerto dagli stabilimenti termali in particolare per le cure a comprovato effetto terapeutico. medico/paramedico qualificato, operatori termali, responsabili gestionali e manutentori.

Gli istituti termali che utilizzeranno la norma UNI 10865 saranno, in grado di garantire la corretta erogazione delle cure termali attraverso il periodico controllo delle acque curative, l'efficienza delle apparecchiature e dei dispositivi di cura, l'adeguatezza delle strumentazioni, l'idoneità delle strutture/infrastrutture e l'operatività del personale (efficacemente formato ed aggiornato).

Le cure termali, per la loro riconosciuta efficacia terapeutica e per la duttilità di impiego che le rende idonee ad esplicare incisiva azione per la tutela globale della salute nelle fasi della prevenzione, della terapia e della riabilitazione, sono ascritte, come prestazioni autonome o complementari di altri mezzi di cura, tra gli strumenti ordinari a disposizione della sanità pubblica per il mantenimento ed il ripristino dello stato di benessere psicologico dei cittadini.

I requisiti del servizio definiti nella normativa UNI 10865:2000 prescindono dalla natura del cliente (privato o inviato dal Servizio Sanitario Nazionale) e si riferiscono al cliente finale, ovvero all'utilizzatore del servizio di cura termale.

La norma vuole chiarire al cliente cosa effettivamente deve essere configurato come cura termale e come stabilimento per cure termali.

La “cura termale” fa fronte ad un problema di salute e non può essere svincolata dai seguenti elementi fondamentali:

- ✓ autorizzazione all'esercizio dell'attività;
- ✓ concessione mineraria;
- ✓ riconoscimento terapeutico (da parte del Ministero della Sanità);
- ✓ acque curative;
- ✓ contesto ambientale idoneo.

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE della norma “UNI 10865:2000”

La norma definisce i requisiti caratteristici e qualificanti del servizio di “cure termali”; fornisce, inoltre, alcune indicazioni di carattere gestionale per le imprese oltre che dei requisiti relativi alle diverse tecniche di cura termale. La norma si applica ai servizi di cure termali erogati da stabilimenti o in forma ambulatoriale o con permanenza da parte del cliente, l'utilizzazione finale del servizio.

Sono escluse tutte le strutture che si configurano solo come “centri benessere e/o di estetica e/o di terapia fisica”, tutti quelli che non sono situati in un contesto ambientale idoneo, che non utilizzano acqua curativa captata/estratta all'interno della concessione mineraria e fango termale e che non sono in possesso del riconoscimento terapeutico.

TERMINI E DEFINIZIONI della norma “UNI 10865:2000”

Acque curative: Acque naturali che, per le loro specifiche caratteristiche chimico-fisiche, sono dotate di attività farmacologiche e cliniche riconosciute dal Ministero della Sanità utilizzabili in ambito sanitario per la prevenzione, cura e riabilitazione di determinate patologie.

Albergo termale: Struttura ricettiva che si caratterizza per l'offerta di servizi termali.

Ambiente termale (idoneo): Contesto in cui è inserito uno stabilimento termale, in grado di garantire l'integrità della risorsa, ovvero le sue proprietà terapeutiche e la salubrità dell'ambiente.

Aziende termali: Aziende che svolgono attività termali all'interno di uno o più stabilimenti termali, così come definito nella presente norma.

Crenoterapia: Insieme di metodologie terapeutiche (per esempio bibita, inalazioni, irrigazioni, bagni, applicazioni di fanghi) che si basano sull'azione medicamentosa delle acque curative.

Curando: Persona cui sono dirette le cure termali¹.

Cure o trattamenti termali: Trattamenti effettuati con acque curative ed erogati in stabilimenti termali.

Idrologia medica: Branca della medicina che studia le acque curative e la loro applicazione terapeutica.

Idroterapia: Branca della terapia fisica che utilizza acqua comune o acqua curativa indipendentemente dalle sue proprietà farmacologiche.

¹ Nel caso in cui il curando utilizzi il servizio di cure termali in abbinamento con il servizio turistico-ricettivo può essere identificato con il termine di “curista”.



Metodiche termali: Modalità applicative delle acque curative (per esempio idropinoterapia, inalazioni, bagni, irrigazioni, ecc.).

Mezzi termali: Acque, fanghi e simili (peloidi), grotte e stufe termali.

Stabilimento termale: Struttura di cura in possesso di autorizzazione per l'erogazione delle cure termali situata in ambiente termale idoneo.²

Tecniche termali: Modalità di erogazione delle cure termali nell'ambito delle varie metodiche (per esempio inalazioni a getto, aerosol, ecc.).

REQUISITI DEL SERVIZIO in base alla norma "UNI 10865:2000"

Tipologia dei trattamenti termali e dei servizi

I trattamenti termali possono essere raggruppati nelle seguenti macro-famiglie:

Terapia idroponica;

Terapie inalatorie;

Terapia irrigatoria;

Balneo-terapia;

Fango-terapia.

L'azienda termale può prevedere le seguenti tipologie di servizi:

Servizi fondamentali, ovvero quei servizi necessari per l'espletamento dei trattamenti che implicano l'utilizzo di acqua curativa;

Servizi complementari, ovvero quelle metodiche, pratiche, strumenti e trattamenti aggiunti, extra-termali che aumentano l'efficacia dei servizi fondamentali (per esempio massaggi, logopedia, manipolazioni, fisioterapia, ecc);

Servizi aggiunti, ovvero quei servizi indipendenti dai servizi fondamentali erogati (per esempio pronto soccorso, diagnostica, poliambulatori, ecc.);

Servizi collaterali, ovvero quei servizi/trattamenti che per le caratteristiche proprie dello stabilimento termale possono essere erogati/effettuati ma non hanno a che vedere con l'efficacia terapeutica del trattamento termale (per esempio trattamenti benessere, estetica, ecc.).

Servizi fondamentali

I servizi fondamentali erogati dallo stabilimento termale devono prevedere:

✓ Accettazione;

² Vedere gli articoli 194, 199 e 200 e relative norme comportamentali previste nel regolamento emanato con regio decreto 28 settembre 1919, n° 1924 – Testo Unico delle leggi sanitarie approvata con regio decreto 27 luglio 1934, n° 1934, n° 1265 e successive modificazioni.

Redatto da:



- ✓ Ammissione;
- ✓ Assistenza ai clienti;
- ✓ Attività di cura;
- ✓ Attività di controllo del servizio.

Accettazione

L'accettazione del curando è responsabile del personale di sportello (front-line).

Essa deve prevedere:

L'adozione di opportune modalità per l'accoglienza e l'orientamento del cliente;

La registrazione del cliente;

La gestione efficace dei tempi d'attesa;

La gestione efficace delle eventuali prenotazioni.

Ammissione

L'ammissione è la fase in cui viene effettuata la visita medica da parte del medico incaricato.

Assistenza al cliente

L'assistenza al cliente consiste nelle seguenti attività.

- ✓ Informazioni;
- ✓ Assistenza medica;
- ✓ Trattamento personalizzato;
- ✓ Educazione sanitaria.
- ✓ Educazione di cura
- ✓ L'attività di cura si esplica nell'utilizzo dell'acqua curativa.

I “trattamenti di benessere”, effettuati nell’ambito dello stabilimento termale, non rientrando nelle attività di cura termale e a differenza delle stesse, non richiedono la presenza costante di un medico qualificato.

ELEMENTI STRUTTURALI E STRUMENTAZIONI MINIME in base alla norma “UNI 10865:2000”

Lo stabilimento termale deve identificare tutti i punti critici per la sicurezza, per la sanitizzazione e per l'igiene (per esempio attraverso il metodo H.A.C.C.P.)³ e deve tenerli opportunamente sotto controllo, con procedure documentate e mantenute attive.

³ H.A.C.C.P. – Hazard Analysis and Critical Control Points.

Redatto da:



RICERCA SCIENTIFICA in base alla norma “UNI 10865:2000”

Lo stabilimento termale deve prevedere un'attività sistematica di ricerca scientifica, in maniera singola o in associazione con altri stabilimenti termali, sulle caratteristiche chimico-fisiche-biologiche dei mezzi termali e sui conseguenti effetti e, in generale, sulle discipline connesse alla specifica terapia termale, al fine di garantire un progressivo miglioramento dell'efficacia dei trattamenti effettuati.

La ricerca deve essere convalidata da Organismi ed Enti qualificati (per esempio Enti e Fondazioni di ricerca riconosciuti, cliniche universitarie, ospedali, ecc.).

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

La nuova legge 488 e il Contratto di Programma

Nel prosieguo viene fornita una descrizione dettagliata della nuova legge 488 relativamente al settore turismo e successivamente un approfondimento su di un'ulteriore tipologia di strumento d'incentivazione quale è il contratto di programma

A due anni dall'ultimo bando di gara è stata riattivata (D.M. 1 febbraio 2006 MAP MEF), la legge 488/92, il più importante strumento legislativo nazionale per quel che concerne il finanziamento pubblico alle imprese e l'agevolazione del credito nelle cosiddette aree depresse.

La 488/92 è indubbiamente lo strumento agevolativo più appetibile dell'ultimo decennio, sia per i settori imprenditoriali cui è rivolto, sia per la efficacia dello stesso. Con il decreto competitività del 35/2005 all'art. 8, convertito con legge 80/2005, si introducono nuovi principi sulla base dei quali saranno concesse le agevolazioni della l. 488/92 e, per riflesso, degli strumenti della programmazione negoziata, a partire dei prossimi bandi.

Il citato decreto interministeriale introduce importanti modifiche alla legge, con particolare riguardo alle tipologie di contributo concedibile, alle condizioni ed i criteri d'accesso al finanziamento, così come alla sua entità ed ai parametri per entrare in graduatoria. Restano immutati i soggetti beneficiari, la tipologia dei programmi, le spese ammissibili e le aree geografiche interessate (il Mezzogiorno, le Isole e le aree depresse del Centro-Nord).

Rimangono immutati gli investimenti ammissibili e le aree del paese dove è possibile richiedere contributo (il sud le isole e le aree depresse del centro nord), cambiano invece le modalità di accesso ed i parametri per entrare in graduatoria.

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

TIPO DI BANDO	LEGGE 488/92 SETTORE TURISMO. NUOVO BANDO 2006.- PRIORITA' REGIONE SICILIA
SOGGETTI BENEFICIARI	<p>Imprese costituite ed iscritte nel registro delle imprese alla data di presentazione della domanda di agevolazione, fatta eccezione per le imprese individuali per le quali è sufficiente essere titolari di partita IVA; in quest'ultimo caso l'iscrizione nel Registro delle imprese deve comunque essere effettuata e comprovata dall'impresa all'atto della trasmissione della documentazione di spesa relativa all'ultimo stato di avanzamento.</p> <p>Sono ammissibili sia le piccole che le medie e grandi imprese.</p> <p>Entro la data di chiusura dei termini di presentazione delle domande di agevolazione, l'impresa richiedente deve comprovare di avere la piena disponibilità del suolo e, ove esistenti, dei fabbricati dell'unità locale ove viene realizzato il programma e che gli stessi sono già rispondenti, in relazione all'attività da svolgere, ai vigenti vincoli edilizi, urbanistici e di destinazione d'uso. Le imprese richiedenti le agevolazioni devono, inoltre, trovarsi in regime di contabilità ordinaria.</p>

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
 Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
 e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

FORMA E INTENSITÀ DEGLI AIUTI	Le misure concedibili del contributo in conto capitale e del finanziamento agevolato, riportate nella tabella, sono espresse in percentuale dell'investimento ammissibile, in relazione alla dimensione di impresa e all'ubicazione dell'unità produttiva oggetto del programma.							
	Territori		P.I.		M.I.		G.I.	
			Contributo conto capitale	Finanz. Agevolato	Contributo conto capitale	Finanz. Agevolato	Contributo conto capitale	Finanz. Agevolato
Obiettivo 1 deroga 87.3.a	Calabria	50	25	50	25	44,4	22,2	
	Basilicata, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna	41	20,5	41	20,5	31,2	15,6	
Molise in deroga 87.3.c		26,7	15	26,7	15	17,7	15	
Abruzzo in deroga 87.3.c		24,4	15	24,4	15	17,7	15	
Comuni centro/nord in deroga 87.3.c		13,7	15	11,1	15	7,1	15	
Comuni centro/nord obiettivo 2 e sostegno transitorio, Abruzzo obiettivo 2 e Molise sostegno transitorio a titolo dell'obiettivo 1		10	15	4,2	15	-	-	

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
 Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
 e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

<p>TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ AMMISSIBILI</p>	<p>Sono ammissibili alle agevolazioni programmi di investimento organici e funzionali riferiti alle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gestione di strutture ricettive, quali gli alberghi, i motels, i villaggi-albergo, le residenze turistico-alberghiere, i campeggi, i villaggi turistici, gli alloggi agro-turistici, gli esercizi di affittacamere, le case e gli appartamenti per vacanze, le case per ferie, gli ostelli per la gioventù, i rifugi alpini; • attività di tour operator e di agenzia di viaggio e turismo diretta, congiuntamente o disgiuntamente, alla produzione, organizzazione e intermediazione di viaggi e soggiorni, ivi compresi i compiti di assistenza e di accoglienza ai turisti; • centri per il benessere della persona inseriti in strutture ricettive; • gestione di stabilimenti balneari, marittimi, fluviali e lacuali; • gestione di strutture congressuali; • gestione di orti botanici, di parchi naturali e del patrimonio naturale; • gestione di porti turistici; • gestione di impianti di risalita (sciovie, slittovie, seggiovie, funivie). <p>Le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano possono indicare ulteriori attività ammissibili finalizzate alla valorizzazione delle caratteristiche turistico-ambientali dell'area interessata, nel rispetto del contesto naturalistico e paesaggistico locale. Il programma di investimenti non può essere avviato prima della presentazione della domanda e deve essere ultimato entro 48 mesi dalla data del decreto di concessione provvisoria ovvero entro 24 mesi nel caso in cui l'impresa abbia richiesto l'erogazione del contributo in conto capitale in 2 quote. Sono ammissibili alle agevolazioni i programmi di investimento comportanti spese ammissibili non superiori a 50 milioni di euro e non inferiori a 1 milione di euro, fatta salva la facoltà delle regioni e delle province autonome di modificare detto importo minimo in misura comunque non inferiore a 300.000 euro e non superiore a 2.500.000 euro.</p> <p>Per la Regione Sicilia si veda l'allegato A del decreto del 24/04/2006 dell'Assessore al Turismo, Comunicazione Trasporti, che riporta le tipologie di attività.</p>
--	---

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
 Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
 e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

<p>TIPOLOGIE DI INIZIATIVE AMMISSIBILI</p>	<p>Sono ammessi alle agevolazioni i programmi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di nuovo impianto produttivo • ampliamento, ammodernamento, riconversione, riattivazione, trasferimento di unità produttive esistenti. <p>Per la Regione Sicilia in particolare, è previsto un punteggio per tipologia di investimento:</p> <p>Ampliamento: 10 punti</p> <p>Nuovi impianti: 10 punti</p> <p>Riattivazione: 8 punti</p> <p>Riconversione: 10 punti</p> <p>Ammodernamento: 8 punti</p>
--	---

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
 Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
 e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

SPESE AMMISSIBILI	<p>Le spese ammissibili riguardano:</p> <ol style="list-style-type: none">progettazioni ingegneristiche riguardanti le strutture dei fabbricati e gli impianti, sia generali che specifici, direzione dei lavori, studi di fattibilità tecnico-economico-finanziaria e di valutazione di impatto ambientale, oneri per le concessioni edilizie, collaudi di legge, quote iniziali di franchising, prestazioni di terzi per l'ottenimento delle certificazioni di qualità e ambientali secondo standard e metodologie internazionalmente riconosciuti, spese per l'istruttoria del finanziamento bancario e la valutazione delle garanzie da parte della banca finanziatrice e spese per la stipula del contratto di finanziamento;suolo aziendale, sue sistemazioni e indagini geognostiche;opere murarie e assimilate;infrastrutture specifiche aziendali;macchinari, impianti ed attrezzature varie, nuovi di fabbrica, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa, ed esclusi quelli relativi all'attività di rappresentanza; mezzi mobili strettamente necessari al ciclo di produzione purché dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'impianto oggetto delle agevolazioni;programmi informatici. <p>Sono inoltre ammissibili le spese relative ai "servizi annessi" alle strutture ricettive così come definite dalla normativa.</p> <p>Con riferimento a tali spese vigono i limiti, i divieti e le condizioni, riportati nel punto 3.9 della circolare ministeriale n. 980902 del 23 marzo 2006. Sono escluse le spese per mezzi di trasporto targati, quelle relative alle scorte, alle spese di funzionamento e comunque le spese non capitalizzate. Tutte le spese ammissibili sono al netto dell'IVA e di altre imposte e tasse. Gli investimenti possono essere effettuati tramite acquisto diretto o mediante locazione finanziaria.</p>
-------------------	---

Redatto da:

**Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.**

Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO

e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

<p>PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AGEVOLAZIONE</p>	<p>Il Ministro delle attività produttive stabilisce con proprio decreto il numero dei bandi da attivare nell'anno e fissa, in relazione a ciascun bando, i termini iniziali e finali per la presentazione delle domande. La domanda, redatta utilizzando esclusivamente il modello a stampa che riporta il numero di progetto pre-assegnato, deve essere presentata, unitamente a tutta la documentazione necessaria all'espletamento dell'attività istruttoria (scheda tecnica, piano descrittivo, delibera di finanziamento bancario ordinario e ulteriore documentazione prevista), a mezzo raccomandata o posta celere con avviso di ricevimento, a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ banca concessionaria, tra quelle convenzionate con il Ministero delle attività produttive per l'effettuazione dell'istruttoria, se il programma prevede solo spese direttamente sostenute dall'impresa richiedente; ○ istituto collaboratore, necessariamente convenzionato con la banca concessionaria prescelta dall'impresa, se il programma prevede anche in parte l'acquisizione di beni tramite locazione finanziaria; è compito dello stesso istituto trasmettere la documentazione alla banca concessionaria ai fini dell'istruttoria.
--	--

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

VALUTAZIONE DI MERITO

Le agevolazioni sono concesse sulla base di specifiche graduatorie:

- a. una graduatoria ordinaria per ciascuna regione, relativa ai programmi comportanti investimenti complessivamente ammissibili fino a 25 milioni di euro; una quota non inferiore al 70% delle risorse disponibili per ciascuna graduatoria è riservata ai programmi ammissibili promossi da piccole e medie imprese;
- b. una graduatoria speciale per ciascuna regione, riferita ai programmi relativi ad aree o a più settori di attività e comportanti investimenti complessivamente ammissibili fino a 25 milioni di euro; una quota non inferiore al 70% delle risorse disponibili per ciascuna graduatoria è riservata ai programmi ammissibili promossi da piccole e medie imprese;
- c. una graduatoria multiregionale per i programmi da realizzare nelle aree del Mezzogiorno riguardante programmi comportanti investimenti complessivamente ammissibili superiori a 25 milioni di euro e fino a 50 milioni di euro;
- d. una graduatoria multiregionale per i programmi da realizzare nelle aree del Centro – Nord riguardante programmi comportanti investimenti complessivamente ammissibili superiori a 25 milioni di euro e fino a 50 milioni di euro.

Tali graduatorie sono formate in base ai seguenti indicatori:

1. rapporto tra la misura massima del contributo in conto capitale concedibile e la misura richiesta;
2. rapporto tra le spese ammissibili relative ad investimenti innovativi (così come definiti all'art. 8 comma 11 del D.M. 1° febbraio 2006 e attestati da apposita perizia giurata) e il totale delle spese ammissibili;
3. indicatore delle priorità individuate dalle regioni (per le graduatorie ordinarie e speciali) e dal Ministro delle attività produttive (per le graduatorie multiregionali).

Il valore di ciascuno dei predetti indicatori è incrementato sulla base di premialità che tengono conto dei seguenti elementi:

- a) percentuale delle spese di ricerca e sviluppo rispetto al fatturato;
- b) quota del fatturato derivante da esportazioni dirette;
- c) adesione a sistemi internazionali riconosciuti di certificazione ambientale ISO 14001 o EMAS;
- d) programmi proposti da imprese risultanti da operazioni di fusione tra PMI;
- e) realizzazione di stages della durata minima di tre mesi, finalizzati all'inserimento di laureati, sulla base di accordi con Università o Centri di ricerca pubblici e privati;
- f) presenza di strutture adibite ad asili nido ovvero riduzione tariffaria dei premi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro di cui agli articoli 19 e 24 del decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale del 12 dicembre 2000;
- g) programmi proposti da imprese neo-costituite. Il Ministero si riserva di sottoporre a verifica a consuntivo il valore degli indicatori suscettibili di subire variazioni al fine di evidenziarne gli eventuali scostamenti in diminuzione rispetto a quelli posti a base per la formazione delle graduatorie; nel caso in cui anche uno solo degli scostamenti in diminuzione superi i 20 punti percentuali si procederà a revoca totale delle agevolazioni.

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.

Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

GRADUATORIA ORDINARIA PER LA REGIONE SICILIA	Negli allegati B,C e D del decreto del 24/04/2006 dell'Assessore al Turismo, Comunicazione Trasporti, sono indicati i settori di attività ammissibili alle agevolazioni e gli indicatori di priorità per settore, localizzazione e tipologia di investimento.
SCADENZA	La durata di apertura e chiusura dei bandi è stabilita in 60 giorni dal giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del decreto con il quale si approveranno le priorità regionali per la formazione delle graduatorie.
LIMITE MINIMO DI INVESTIMENTO	I programmi di investimento ammissibili dovranno avere, per la Regione Sicilia, un importo degli investimenti non inferiore a 500.000,00 euro.
ULTERIORI ATTIVITA' AMMISSIBILI	Tra le ulteriori attività ammissibili previste per la regione Sicilia anche: Impianti e stabilimenti idrotermominerali, idrotermali e di talassoterapia (con un punteggio per settore di attività che corrisponde a 10)
RISORSE FINANZIARIE	Le risorse finanziarie disponibili per gli interventi nel settore turismo sono pari a 237,958 milioni di euro. Per la regione Sicilia ammontano al 24% delle risorse nazionali.

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

✓ **Contratto di programma**SOGGETTI BENEFICIARI

I contratti di programma possono essere proposti da:

- a) imprese di grandi dimensioni o da gruppi nazionali o internazionali di rilevante dimensione;
- b) **da consorzi di piccole e medie imprese, costituiti anche sotto forma di cooperativa.** Ai fini dell'ammissibilità alle agevolazioni previste dal presente decreto, i consorzi devono svolgere attività finalizzata all'attivazione e alla gestione di servizi comuni, di natura non meramente amministrativa, nonché programmi specifici di supporto destinati all'insieme delle imprese consorziate; lo svolgimento di tali attività nei confronti delle imprese consorziate deve essere espressamente previsto dallo statuto del consorzio. Inoltre, alla data di presentazione della domanda, la maggioranza dei diritti di voto del consorzio proponente deve essere posseduta da consorziati classificati come impresa di piccola e media dimensione. Nell'ambito del piano progettuale proposto, il consorzio può accedere direttamente alle agevolazioni di cui al presente decreto in relazione al programma di investimenti di cui è direttamente ed esclusivamente responsabile;
- c) rappresentanze di distretti industriali.

I contratti di programma possono essere anche proposti congiuntamente da due o più imprese di piccola e media dimensione che, tramite operazioni di fusione di cui agli articoli 2501 e seguenti del codice civile, intendono intraprendere un processo di aggregazione aziendale con l'obiettivo di costituire, entro la data di presentazione dei progetti esecutivi, un'unica impresa di grandi dimensioni.

I soggetti proponenti, alla data di presentazione della domanda, devono:

- essere regolarmente costituiti ed iscritti nel Registro delle Imprese;
- essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo state aperte nei loro confronti procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione controllata;
- avere la piena disponibilità dell'immobile dell'unità produttiva ove viene realizzato il programma di investimenti, Alla medesima data, inoltre, l'immobile deve essere già rispondente, in relazione all'attività da svolgere, ai vigenti specifici vincoli edilizi, urbanistici e di destinazione d'uso. La detta piena disponibilità deve garantire l'uso previsto dei beni agevolati per tutto il periodo (cinque anni dalla data di entrata in funzione dell'impianto);

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

- trovarsi in regime di contabilità ordinaria.

Nel caso di contratti proposti da consorzi di piccole e medie imprese, i requisiti di cui al precedente comma operano anche con riferimento alle singole imprese consorziate.

Nel caso di imprese individuali, queste possono essere, alla data di presentazione della proposta di contratto, ancora non iscritte al Registro delle Imprese, purché le stesse imprese siano già titolari di partita IVA, potendo l'iscrizione essere comprovata dall'impresa all'atto della trasmissione della documentazione di spesa relativa all'ultimo stato di avanzamento.

PROGRAMMI DI INVESTIMENTO

Le agevolazioni sono concesse in relazione ad un programma di investimenti organico e funzionale, promosso nell'ambito della singola unità produttiva, da solo sufficiente a conseguire gli obiettivi produttivi ed economici previsti, ed avviato non prima della presentazione della domanda. A tale riguardo, per unità produttiva si intende la struttura, anche articolata su più immobili fisicamente separati ma prossimi, finalizzata allo svolgimento dell'attività ammissibile alle agevolazioni, dotata di autonomia produttiva, tecnica, organizzativa, gestionale e funzionale.

Sono, altresì, ammessi i programmi finalizzati allo svolgimento di attività di sviluppo precompetitivo, che possono comprendere anche attività non preponderanti di ricerca industriale e attività dirette alla realizzazione, all'ampliamento, all'ammodernamento, alla ristrutturazione, alla riconversione, alla riattivazione, all'acquisizione o alla delocalizzazione di centri di ricerca, secondo i criteri e le modalità previsti dalle norme di attuazione dell'articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46 e successive modifiche ed integrazioni.

I SETTORI IN CUI LE IMPRESE POSSONO OPERARE

I programmi di investimento ammissibili dalle imprese del settore "Turismo" sono i seguenti :

attività di gestione di strutture ricettive, quali gli alberghi, i motels, i villaggi-albergo, le residenze turistico-alberghiere, i campeggi, i villaggi turistici, gli alloggi agro-turistici, gli esercizi di affittacamere, le case e gli appartamenti per vacanze, le case per ferie, gli ostelli per la gioventù, i rifugi alpini; attività di tour operator e di agenzia di viaggio e turismo diretta, congiuntamente o disgiuntamente, alla produzione, organizzazione e intermediazione di viaggi e soggiorni, ivi compresi i compiti di assistenza e di accoglienza ai turisti; **centri per il benessere della persona inseriti in strutture ricettive**; gestione di stabilimenti balneari, marittimi, fluviali e lacuali; gestione di strutture congressuali; gestione di orti botanici, di parchi naturali e del patrimonio naturale; gestione di porti turistici; gestione di impianti di risalita (sciovie, slittovie, seggiovie, funivie).

Redatto da:

265



I programmi devono essere volti esclusivamente alla realizzazione di nuovi insediamenti produttivi.

TEMPI DI REALIZZAZIONE

I programmi di investimenti agevolati devono essere ultimati entro quarantotto mesi dalla data di sottoscrizione del contratto di programma, ovvero, per i programmi per i quali l'importo del contributo in conto capitale è reso disponibile in due quote, entro ventiquattro mesi dalla data medesima. Detti termini possono essere eccezionalmente prorogati una sola volta per non oltre sei mesi, previa preventiva richiesta e per cause di forza maggiore.

AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI

Le agevolazioni sono concesse entro i limiti delle intensità massime previste dalla legge 488 come da tabella riportata nella sezione precedente.

Ai fini della concessione delle suddette agevolazioni, in relazione ai citati programmi deve, inoltre, sussistere un **finanziamento bancario ordinario, a tasso di mercato**, di importo e durata pari a quelli del finanziamento agevolato, destinato alla copertura finanziaria degli investimenti ammissibili e non inferiore al 15% degli stessi, concesso dalle banche autorizzate dal Ministero Attività Produttive, a rilasciare l'attestazione del merito. Il rapporto massimo tra il contributo in conto capitale e il finanziamento con capitale di credito, composto dal finanziamento agevolato e dal corrispondente finanziamento bancario ordinario, è pari a 1.

L'ammontare minimo di mezzi apportati dall'impresa proponente alla copertura finanziaria del programma di investimenti non deve essere inferiore al 25% degli investimenti ammissibili. A tal fine, vengono considerati tutti i mezzi di copertura finanziaria esenti da qualunque elemento di aiuto pubblico, ivi compreso il finanziamento bancario ordinario di cui sopra.

Il Ministero delle attività produttive, nella fase di negoziazione, può, in ragione dell'impatto economico e sociale sul territorio dell'iniziativa proposta, rideterminare il complesso delle agevolazioni concedibili, anche trasformando parte del contributo in conto capitale in finanziamento agevolato, ferme restando le condizioni di cui al presente articolo.

Il finanziamento agevolato ha una durata, decorrente dalla data di stipula del relativo contratto, non superiore a 15 anni e non inferiore a 6 anni, ivi compreso un periodo di preammortamento commisurato alla durata del programma di investimenti e comunque non superiore a 4 anni. Il rimborso del finanziamento agevolato avviene secondo un piano di ammortamento a rate

Redatto da:

266



semestrali costanti posticipate scadenti il 30 giugno e il 31 dicembre di ogni anno. Gli interessi di preammortamento sono corrisposti alle medesime scadenze. Il tasso agevolato da applicare al finanziamento è pari allo 0,50% annuo. Le condizioni di cui al presente comma possono essere modificate con decreto del Ministro delle attività produttive, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 1, comma 357, della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

Il finanziamento agevolato è concesso a valere sulle disponibilità del fondo rotativo per il sostegno alle imprese, istituito presso la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

SPESE AMMISSIBILI

Relativamente al settore "turismo", sono ammissibili, purché sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda, le spese relative all'acquisto o alla costruzione di immobilizzazioni, come definite dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile, nella misura in cui queste ultime sono necessarie alle finalità del programma oggetto della domanda di agevolazioni. Dette spese riguardano:

- a) progettazione e direzione lavori, studi di fattibilità economico-finanziaria e di valutazione di impatto ambientale, oneri per le concessioni edilizie e collaudi di legge. Tali spese sono agevolabili, per le imprese proponenti di grande dimensione, limitatamente alle progettazioni ingegneristiche riguardanti le strutture dei fabbricati e gli impianti, sia generali che specifici;
- b) suolo aziendale, sue sistemazioni e indagini geognostiche;
- c) opere murarie e assimilate;
- d) infrastrutture specifiche aziendali;
- e) macchinari, impianti ed attrezzature varie, nuovi di fabbrica, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa, ed esclusi quelli relativi all'attività di rappresentanza; mezzi mobili strettamente necessari al ciclo di produzione purché dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente ed a servizio esclusivo dell'impianto oggetto delle agevolazioni;
- f) programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;
- g) brevetti concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, per la parte in cui sono utilizzati per l'attività svolta nell'unità produttiva interessata dal programma; la relativa spesa di acquisto deve risultare compatibile con il conto economico relativo al programma medesimo. Tali spese non possono superare, per le imprese di grande dimensione, il 25% dell'investimento complessivo ammissibile.

Tra le spese ammissibili sono incluse, purché capitalizzate, quelle finalizzate all'introduzione dei sistemi di qualità e all'adesione a sistemi di certificazione ambientale secondo standard e

Redatto da:

267



metodologie internazionalmente riconosciute; quelle relative alla quota iniziale dei contratti di franchising, quelle relative alla realizzazione, nell'ambito dell'unità produttiva interessata dal programma, di asili nidi, nonché le spese per l'istruttoria del finanziamento da parte della banca finanziatrice e la valutazione delle relative garanzie e per la stipula del contratto di finanziamento. Sono inoltre ammissibili, relativamente al settore "turismo", in quanto volte al miglioramento del servizio offerto, le spese relative ai servizi annessi alle strutture ricettive, purché ubicati nello stesso comune della struttura interessata dal programma o, qualora alla stessa struttura adiacenti, anche in altro comune, purché funzionalmente collegati alla stessa.

Non sono ammesse le spese per mezzi di trasporto targati, le spese notarili, quelle relative a imposte e tasse, scorte, macchinari, impianti e attrezzature usati, le spese di funzionamento in generale, ivi comprese quelle di pura sostituzione e le spese relative all'acquisto di immobili a fronte dei quali siano state concesse, nei dieci anni antecedenti la data di presentazione della domanda, altre agevolazioni, salvo il caso in cui le amministrazioni concedenti abbiano revocato e recuperato totalmente le agevolazioni medesime. Non sono ammesse le spese relative ai beni acquisiti con il sistema della locazione finanziaria. Non sono altresì ammessi i titoli di spesa nei quali l'importo complessivo imponibile dei beni agevolati sia inferiore a 500,00 euro. Nel caso in cui il programma preveda il trasferimento degli impianti il costo ammissibile del programma è diminuito del valore dei cespiti già utilizzati e non più reimpiegati nell'attività produttiva risultante da perizia giurata di un tecnico abilitato.

Con riferimento alle predette spese si applicano limiti, divieti e condizioni:

Sono altresì ammissibili le spese per "**servizi annessi**". Si intendono "servizi annessi" le strutture o gli impianti attraverso i quali viene migliorata la qualità del servizio ricettivo offerto e che siano funzionalmente collegati alla struttura ricettiva principale ove viene svolta l'attività ammissibile (non sono pertanto ammessi i "servizi annessi" alle strutture diverse da quelle ricettive). Essi devono essere ubicati nello stesso comune della struttura principale o, qualora alla stessa adiacenti, anche in altro comune, ed essere gestiti dagli stessi soggetti della struttura ricettiva principale medesima. A titolo puramente esemplificativo, per servizi annessi si intendono: piscine, ristoranti, bar, market, impianti sportivi, discoteche, sale da ballo, impianti ricreativi, parcheggi e garage, attrezzature e servizi per la nautica, **servizi termali**, ecc. Qualora le strutture o gli impianti di cui sopra siano indispensabili, in relazione ad eventuali prescrizioni imposte da specifiche normative, per lo svolgimento dell'attività da agevolare, essi vanno considerati parte integrante della struttura ricettiva principale e non devono quindi essere considerati "servizi annessi". A tal fine, l'impresa interessata deve indicare nel piano descrittivo anche detti riferimenti normativi. In sede di esame finale, la banca concessionaria deve



verificare il rispetto delle predette prescrizioni normative in relazione agli obiettivi raggiunti del programma, acquisendo dalle imprese interessate tutti i necessari elementi di valutazione.

La gestione dei servizi annessi può costituire anche attività ammissibile qualora indicata come tale dalle regioni ai sensi del precedente punto. Le spese del programma da agevolare relative ai “servizi annessi”, qualora questi ultimi non siano indicati dalle regioni quali ulteriori attività ammissibili, sommate al valore di quelli eventualmente preesistenti al programma medesimo, si considerano ammissibili, nel limite del settantacinque per cento del valore (preesistente + nuovo) dei beni strumentali destinati allo svolgimento dell'attività ammissibile.

Non sono ammesse le spese per mezzi di trasporto targati (ad eccezione dei mezzi all'interno dei quali si svolge una fase del ciclo di produzione), le spese notarili (fatte salve quelle per la stipula del contratto di finanziamento, quelle relative a scorte di materie prime e ausiliarie, macchinari, impianti e attrezzature usati, le spese di funzionamento in generale, ivi comprese quelle di pura sostituzione, e, comunque, tutte le spese non capitalizzate; non sono altresì ammissibili le spese relative a imposte e tasse, fatte eccezione per gli oneri doganali relativi ai beni ammissibili in quanto costi accessori dei beni stessi e, in quanto tali, capitalizzati. Non sono ammesse le spese relative ai beni acquisiti con il sistema della locazione finanziaria già di proprietà dell'impresa beneficiaria delle agevolazioni, ad eccezione del suolo aziendale, purché l'impresa stessa l'abbia acquistato successivamente alla presentazione della domanda di agevolazione. Non sono altresì ammessi i titoli di spesa nei quali l'importo complessivo imponibile dei beni agevolabili sia inferiore a 500,00 euro. I pagamenti dei titoli di spesa non possono essere regolati per contanti, pena l'esclusione del relativo importo dalle agevolazioni.

LIMITE MINIMO DEGLI INVESTIMENTI AMMISSIBILI

Sono agevolabili i Contratti di Programma i cui piani progettuali prevedono, un ammontare degli investimenti ammissibili non inferiore a **40 milioni di euro** e, per i programmi finalizzati allo svolgimento di attività di sviluppo precompetitivo, un ammontare delle spese ammissibili non inferiore a 20 milioni di euro.

Nel caso di contratti di programma proposti da consorzi di piccole e medie imprese, i limiti al precedente sopra indicati sono riferiti al complesso degli investimenti di tutte le imprese consorziate o rappresentate. Inoltre, i programmi di investimenti proposti dalle singole imprese consorziate o rappresentate devono presentare spese ammissibili per un ammontare non inferiore a **3 milioni di euro**, nell'ambito della singola unità produttiva ed a **1,5 milioni di euro**, nel caso di programmi finalizzati allo svolgimento di attività di sviluppo precompetitivo.

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

IPOTESI DI GESTIONE DEL CIRCUITO

Per la gestione del Circuito delle Terme Siciliane sono ipotizzabili in prima analisi due alternative che riguardano la creazione di un Distretto Turistico e di un Distretto Produttivo. Vengono analizzate nel dettaglio entrambe le soluzioni.

Entrambi gli strumenti dovranno risultare comunque coerenti con i principi enunciati dalla Legge Quadro n. 135/01, relativa alla riforma della legislazione nazionale del turismo, per quanto attiene il Sistema Turistico Locale.

Si tratterà, allora, di realizzare contesti turistici omogenei o integrati dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche con:

- ✓ identificazione del prodotto con il territorio;
- ✓ sviluppo del territorio in chiave sistemica;
- ✓ sostenibilità territoriale dello sviluppo coesione sociale e la presenza di forze e capacità di aggregazione locale.

✓ Distretti turistici

In data 15 settembre 2005 è stata promulgata la Legge n°10 attraverso la quale la Regione siciliana *attribuisce un ruolo primario e centrale al turismo per lo sviluppo sostenibile economico ed occupazionale del territorio e per la crescita sociale e culturale della collettività, tenuto conto della diffusa potenzialità turistica della Sicilia.*

Il Sistema Turistico Siciliano è, così, suddiviso in aree-destinazione, dove gli enti locali, le imprese e l'intera comunità locale possono decidere di aggregarsi per elaborare strategie di marketing territoriale, promozione e accoglienza, sviluppando la funzione ospitale del luogo.

Si riportano di seguito gli articoli 6 e 7 della legge succitata, con un articolato che chiaramente ci aiuta a comprendere finalità ed obiettivi.

Art. 6 Distretti turistici

1. Si definiscono distretti turistici i contesti omogenei o integrati comprendenti ambiti territoriali appartenenti anche a più province e caratterizzati da offerte qualificate di attrazioni turistiche e/o di beni culturali, ambientali, ivi compresi i prodotti tipici dell'agricoltura e/o dell'artigianato locale.

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

2. I distretti turistici possono essere promossi da enti pubblici, enti territoriali e/o soggetti privati che intendono concorrere allo sviluppo turistico del proprio territorio o di più territori appartenenti anche a province diverse, attraverso la predisposizione e l'attuazione di specifici progetti.

3. Fermi restando i limiti previsti dalla disciplina comunitaria in materia di aiuti alle imprese, la Regione definisce, con decreto dell'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti, le modalità e la misura del finanziamento dei distretti turistici che perseguono in particolare le seguenti finalità:

a) sostenere attività e processi di aggregazione e di integrazione tra le imprese turistiche, anche in forma cooperativa, consortile e di affiliazione;

b) attuare interventi necessari alla qualificazione dell'offerta turistica urbana e territoriale delle località ad alta densità di insediamenti turistico-ricettivi;

c) istituire punti di informazione e di accoglienza per il turista, anche telematici, secondo specifiche quantitative e qualitative coerenti con standard minimi omogenei per tutto il territorio della Regione determinati dall'Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti per tutti i distretti turistici riconosciuti;

d) sostenere lo sviluppo di marchi di qualità, di certificazione ecologica nonché la riqualificazione delle imprese turistiche con priorità alla standardizzazione dei servizi turistici;

e) promuovere il marketing telematico del proprio distretto turistico per l'ottimizzazione della relativa commercializzazione in Italia e all'estero;

f) promuovere le strutture ricettive, i servizi e le infrastrutture volte al miglioramento dell'offerta turistica;

g) individuare e proporre particolari tipologie di architettura rurale realizzate tra il XII ed il XX secolo, a prescindere da qualsiasi ipotesi di utilizzazione di natura ricettiva, ristorativa e sportivo ricreativa, secondo quanto previsto dalla legge 24 dicembre 2003, n. 378, al fine della loro tutela e valorizzazione. L'Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti, di concerto con l'Assessorato regionale dei beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione, individua i beni da tutelare al fine della adozione degli eventuali regolamenti di attuazione.

4. I servizi turistici regionali, oltre ai compiti loro attribuiti, svolgono attività di assistenza per la formazione ed il riconoscimento dei distretti turistici.

5. Ai fini del loro riconoscimento, i distretti turistici devono essere costituiti da soggetti pubblici e privati, i quali devono, altresì, specificare la natura giuridica del distretto da loro formato mediante l'invio alla Regione del relativo atto costitutivo.

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

Art. 7. Riconoscimento e revoca dei distretti turistici

1. L'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti, sentito il parere della competente Commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana, con proprio decreto stabilisce i criteri e le modalità per il riconoscimento dei distretti turistici.

2. Per il riconoscimento i distretti turistici devono indicare i seguenti elementi:

a) numero e ubicazione dei soggetti partecipanti con specifico riferimento alla consistenza demografica ed alla estensione territoriale complessiva interessata;

b) presenza, nell'ambito del distretto turistico, degli elementi di attrazione turistica e delle emergenze culturali, ambientali e paesaggistiche che caratterizzano il territorio nonché le sue potenzialità;

c) partecipazione dei soggetti privati al cofinanziamento dei progetti;

d) piano di sviluppo turistico non inferiore a tre anni che contenga una dettagliata ricognizione delle risorse turisticamente rilevanti disponibili nell'area. Al piano di sviluppo turistico deve essere annesso un programma finanziario nel quale risultino specificate le risorse di cui si avvale il distretto turistico.

3. Con il riconoscimento dei distretti turistici l'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti approva il piano, di cui al comma 2, lettera d), valutando in particolare i seguenti elementi:

a) idoneità del piano a promuovere la valorizzazione turistica del territorio;

b) caratteristiche, consistenza e idoneità del tessuto imprenditoriale coinvolto direttamente e indirettamente nella produzione dell'offerta turistica;

c) adeguatezza delle risorse conferite dai proponenti per la copertura a regime delle spese di funzionamento dei distretti turistici.

4. L'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti può revocare il riconoscimento concesso quando, nel periodo previsto, i distretti turistici non abbiano realizzato gli obiettivi indicati nel piano di sviluppo.

5. L'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti ogni anno, subito dopo l'approvazione del piano triennale, esamina le richieste di riconoscimento di nuovi distretti e, se sussistono i requisiti, li riconosce.

Dalla teoria alla pratica

Nasce a questo punto l'esigenza di tracciare quelle che possono essere linee di orientamento per pianificare in modo organico i distretti turistici, sottolineando che in termini di marketing l'efficacia del distretto è strettamente collegata alla rete di rapporti che gli enti pubblici e privati

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

presenti sul territorio saranno in grado di articolare e consolidare, trasformando le proposte in realtà concrete effettivamente realizzabili considerate le potenzialità dell'area.

In una regione ricca di risorse naturali e culturali com'è la Sicilia, dove tutto il territorio dovrebbe, a ragione, essere considerato a vocazione turistica l'identificazione dei distretti è particolarmente difficile. Intendendo per distretto turistico maggiore più località che anche in presenza di un'offerta turistica differenziata per tipologia, mantengono unicità di immagine, fruibilità del sistema di trasporto locale, attività turistiche strettamente connesse sotto il profilo organizzativo e amministrativo e di comunicazione.

Attualmente nella politica turistica della Sicilia la strategia dei distretti può acquistare una triplice valenza:

- ✓ strumento per programmare lo sviluppo sostenibile per le aree minori;
- ✓ supporto operativo per riposizionare i territori a turismo maturo;
- ✓ elemento trainante per le aree ad alta potenzialità ma a mancato decollo.

In tal modo si darà vita a nuclei di sviluppo di economie aggregate che si traducono in vincoli di interdipendenza capaci di determinare lo sviluppo omogeneo dell'area turistica, stimolando le aziende disaggregate a ridisegnare una fitta rete di rapporti reciproci ed a moltiplicarli quando interviene l'indotto.

Nei distretti turistici è il sistema nel suo complesso a funzionare da elemento propulsore dello sviluppo, infatti, l'aggregazione intersettoriale che si realizza sul piano economico e sociale fa emergere quel "vantaggio competitivo" che distingue le località. Tutti i settori economici possono trarne benefici, attivando nel contempo il doppio canale di commercializzazione che coniuga la promozione turistica a quella collegata ai beni di largo consumo.

In fin dei conti, il turista che entra nel territorio è un consumatore puro, che se stimolato può trovare appetibile l'acquisto di qualsiasi prodotto purché presentato con modalità tali da stimolarne il bisogno. La particolarità che, invece, differenzia di più le regioni, oltre al peso della spesa turistica, è la quota dell'effetto complessivo che resta all'interno di ciascuna regione. Nel caso della Sicilia, la quota del valore aggiunto dipendente dal turismo è inferiore alla media nazionale, ciò può essere imputato alla debolezza produttiva dell'Isola ma anche alla incapacità di generare attrazione per la domanda turistica internazionale. I settori che maggiormente dipendono dalla spesa turistica, oltre a quello specifico degli alberghi e pubblici esercizi, sono tutto il comparto agro alimentare, quello dei servizi ricreativi, dei prodotti energetici e della locazione di fabbricati. Senza calcolare l'impulso che ne deriva per tutte le attività artigianali a carattere locale. Come si vede, gli effetti economici trasversali che l'aumento "programmato" della mobilità turistica è in grado di generare all'interno del territorio sono molteplici. Nel caso della Sicilia la particolarità risiede nel fatto che quei settori, che maggiormente dipendono dalla

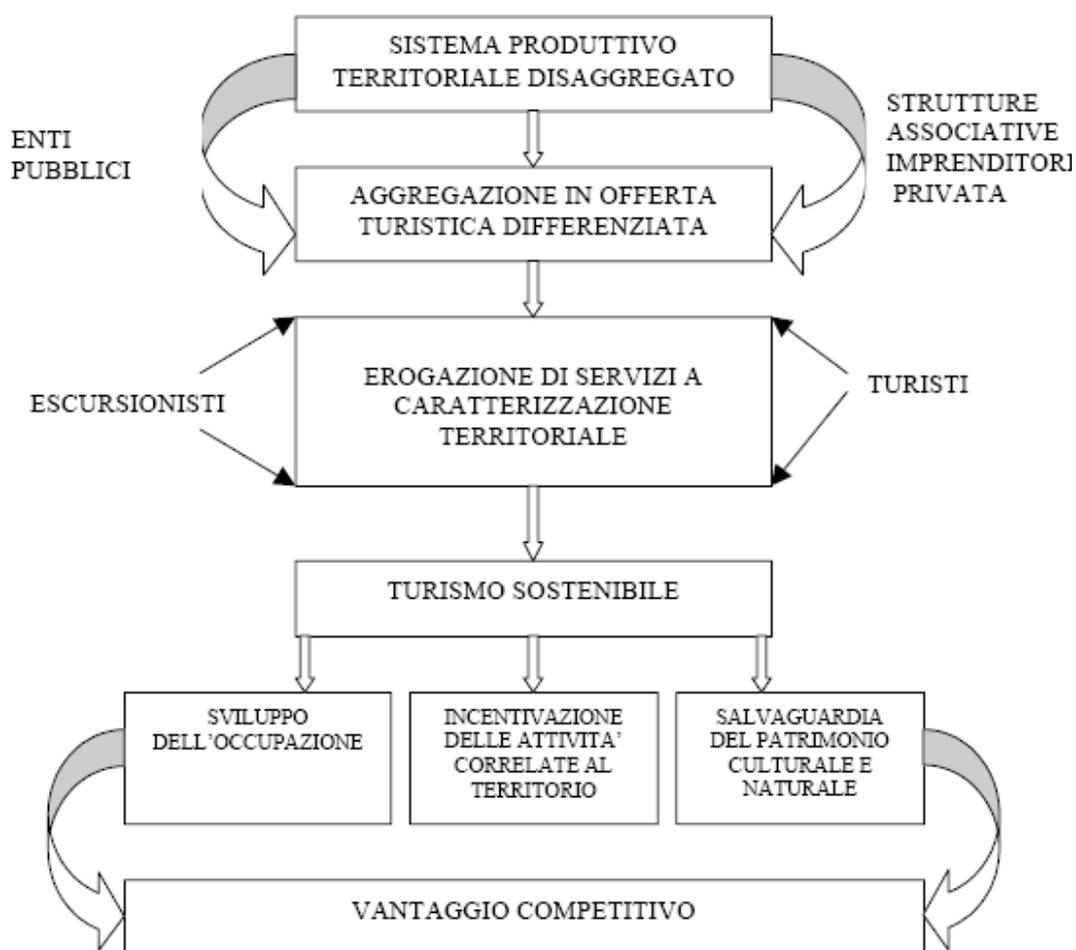
Redatto da:

273



spesa turistica, fanno già parte del tessuto economico dell'isola, anzi per alcuni aspetti ne sottolineano la tipicità. Naturalmente, presupposto essenziale per il successo di una politica turistica trasversale è il coordinamento, sempre nel rispetto della differenziazione delle funzioni, tra Enti pubblici preposti alla programmazione, e l'instaurarsi di rapporti di collaborazione tra operatori pubblici e privati. Qualsiasi piano di programmazione per lo sviluppo trasversale del territorio trova la sua solidità solo se gli attori, le cui attività e funzioni incidono sulla formazione strutturale dell'area, saranno in grado di lavorare mettendo da parte i particolarismi locali a vantaggio dello sviluppo omogeneo di tutte le località.

Fig. 12:



Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
 Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
 e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

I Distretti Turistici secondo un'ottica di marketing territoriale

Tracciare delle linee guida di marketing territoriale è un lavoro complesso, vista l'impossibilità di considerare il territorio come un qualsiasi prodotto. Le prime difficoltà riguardano la divisione funzionale delle decisioni nella programmazione integrata dell'area. La presenza dei numerosi attori, privati erogatori dei servizi settoriali, Enti territoriali con esclusiva responsabilità di gestione e pianificazione del territorio unita alla presenza di altri enti preposti all'attività promo pubblicitaria, può generare uno scollamento tra i diversi livelli decisionali e successivamente innescare disfunzioni attuative.

In linea generale il coinvolgimento di più soggetti può dar luogo alla dipendenza della funzione marketing da altri livelli decisionali, determinando la formazione di direttive divergenti fra politiche di sviluppo delle aree e piani promo pubblicitari. In alcuni casi, viste le nuove e più ampie competenze delle amministrazioni comunali, in mancanza di coordinamento si potrebbero verificare sovrapposizioni nell'attuazione della funzione marketing, il tutto a svantaggio dell'allocazione ottimale delle risorse disponibili.

Se queste sono le difficoltà organizzative dei distretti turistici, per un concetto innovativo delle aree turistiche, applicato alla Regione Sicilia, gli obiettivi di mercato devono essere preliminari e di orientamento alle decisioni di organizzazione strutturale del territorio. In questa prospettiva il ruolo degli Enti preposti al marketing territoriale deve assumere una valenza propulsiva alle attività degli Enti locali responsabili delle strategie di prodotto.

Nel caso della Regione Sicilia, la strategia dei distretti a tipologie differenziate trova riscontro nella consapevolezza che se il consumatore considera l'Isola un prodotto turistico a marchio unico che coniuga insieme sole e mare, nello stesso tempo percepisce in esso caratteristiche di differenziazione tipologica, avvalorate anche dalle strategie di comunicazione attivate dagli operatori del marketing pubblico.

Questa particolare visione, porta a modificare la mobilità del turista determinando una propensione maggiore a scegliere aree che presentano elementi di differenziazione naturali, artistiche e folkloristiche. Se l'obiettivo del distretto è quello di aumentare la mobilità e attivare gli elementi propulsori dello sviluppo economico anche attraverso l'aumento della permanenza media, la differenziazione delle tipologie rappresenta senz'altro un *plus* da valorizzare anche per semplici attività di escursionismo che lentamente, con uno sviluppo indirizzato a livello di distretto, potranno assumere forma più consistente, diventando elementi di appoggio o di sbocco al verificarsi dei primi sintomi di saturazione della domanda nel polo turistico principale del distretto. L'elemento dell'accessibilità interna garantisce la mobilità, non solo dei turisti, ma

Redatto da:

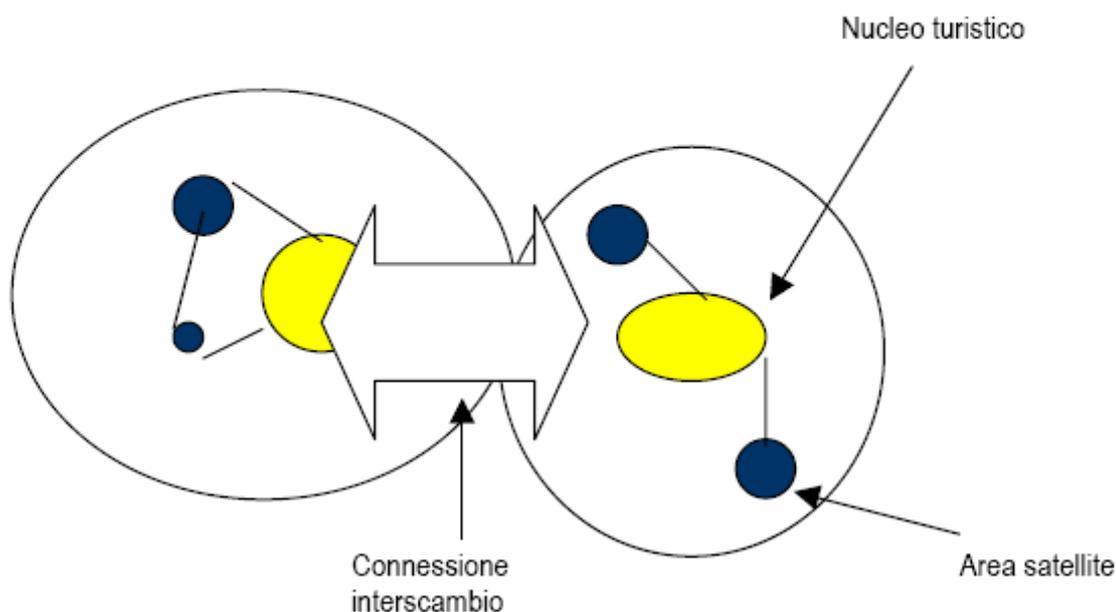


Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

anche dei residenti, favorendo il flusso dei lavoratori dalle località limitrofe al nucleo turistico del distretto, generando velocità di circolazione monetaria.

Fig. 13:

Fig. 2 Sistema distretti turistici



Lo sviluppo del distretto si caratterizza per il suo andamento concentrico che parte dal polo turistico principale (area turistica matura) per proiettare i suoi effetti sulle aree minori (in via di sviluppo o a lento decollo). In base a questa teorizzazione, la costituzione di un distretto dovrebbe sempre prevedere la presenza di un nucleo turistico già affermato, o in fase di decollo anche se lento.

Nel contempo sarebbe utile, per uniformare la comunicazione del distretto dar vita a un marchio d'immagine collegato alle peculiarità del territorio, e applicato non solo ai servizi turistici, ma in particolare ai prodotti artigianali, eno gastronomici e agricoli, attivando in tal modo il doppio canale comunicativo. In particolare il successo dei distretti è legato alla capacità degli operatori di attivare una rete d'impresa, di acquisire una mentalità associativa e di attivare un franco dialogo con gli operatori pubblici.

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

✓ Distretti produttivi

I Distretti produttivi nella legge finanziaria per il 2006

La legge 266/2005 (legge finanziaria 2006) ha introdotto interessanti novità in materia di distretti produttivi con lo scopo di favorire la creazione di filiere industriali per lo sviluppo di aree territoriali e settori economici.

Occorre preliminarmente rilevare che i predetti distretti non sono assimilabili ai più noti distretti industriali, disciplinati, com'è noto dall'art. 36 della legge n. 317/1991 e dal D.M. 21 aprile 1993, atteso che i primi rappresentano aggregazioni d'impresе oltre che sul piano territoriale anche sul piano funzionale (ossia essi prescindono dal territorio e si sviluppano come una integrazione dell'offerta di beni e servizi da parte delle imprese in una logica multisetoriale), mentre i secondi sono costituiti da una elevata concentrazione di imprese, di piccole e medie dimensione, situati in una o più aree territoriali.

L'articolo unico della Finanziaria, al comma 366, determina le caratteristiche e le modalità di individuazione dei distretti produttivi definendoli *“libere aggregazioni di imprese articolate sul piano territoriale e sul piano funzionale, con l'obiettivo di accrescere lo sviluppo delle aree e dei settori di riferimento, di migliorare l'efficienza nell'organizzazione e nella produzione, secondo principi di sussidiarietà verticale ed orizzontale, anche individuando modalità di collaborazione con le associazioni imprenditoriali”*.

In tal modo, il legislatore, confermando le caratteristiche di territorialità e di specializzazione produttiva propria dei distretti, ha voluto sottolineare la necessità di non vincolare giuridicamente le modalità e le forme di cooperazione e collaborazione tra le imprese aderenti alla filiera, in quanto la ricetta del successo dei distretti sta proprio nella capacità dimostrata di adattarsi ai continui mutamenti del mercato.

Tra le principali misure della manovra è stato sancito il riconoscimento giuridico dei distretti produttivi che godranno di particolari disposizioni fiscali (tassazione unitaria di distretto ai fini dell'applicazione dell'IRES), semplificazioni amministrative, finanziarie (bond di distretto) ed in materia di ricerca e sviluppo.

In particolare, il distretto può provvedere alla presentazione della richiesta di contributo e/o di partecipazione al bando di agevolazione in nome e per conto delle imprese ad esso aderenti, fermo restando il diritto per le suddette imprese di parteciparvi singolarmente.

Per quanto concerne i profili fiscali, è possibile optare per due diversi livelli di aggregazione, informati a principi di sussidiarietà e di mutualità: i) il primo è costituito dal consolidamento fiscale, vale a dire le società di capitali che fanno parte dei distretti territoriali sono

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

sostanzialmente equiparate ad un gruppo societario e, a tal fine, viene espressamente richiamata la disciplina del consolidato nazionale di cui agli articoli 117 e ss. del Tuir; ii) il secondo, è quello della tassazione unitaria, ossia si prevede che la piattaforma industriale diventi autonomo soggetto passivo d'imposta, tant'è che i distretti produttivi sono stati inseriti tra i soggetti Ires all'art. 73, comma 1, lett. c) del Tuir, e segnatamente tra gli enti non commerciali. Con riferimento alla semplificazione degli adempimenti amministrativi e contabili, il legislatore ha attribuito al distretto una serie di funzioni dirette a favorire i rapporti con le pubbliche amministrazioni, nonché a facilitare l'accesso ai contributi erogati, a qualunque titolo, in base a leggi regionali, nazionali o comunitarie. In tale ultimo caso (erogazioni contributi), le imprese che aderiscono ai distretti possono presentare le relative istanze ed avviare i relativi procedimenti amministrativi tramite i distretti medesimi, i quali possono fornire consulenza ed assistenza alle imprese stesse e possono, altresì, certificare il diritto ad accedere ai predetti contributi nell'ipotesi che le aziende siano in possesso dei requisiti previsti dalla legge.

Al fine di accrescere la capacità competitiva delle piccole e medie imprese e delle piattaforme produttive, è costituita l'Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l'innovazione con la funzione di promuovere l'integrazione fra il sistema della ricerca ed il sistema produttivo attraverso l'individuazione, valorizzazione e diffusione di nuove conoscenze, tecnologie, brevetti ed applicazioni industriali prodotti su scala nazionale e internazionale. Le suddette norme in favore dei distretti produttivi vengono applicate anche ai distretti rurali e agro-alimentari (art. 13 decreto lgs 18 maggio 2001, n. 228), ai sistemi produttivi, ai sistemi produttivi locali, distretti industriali e consorzi di sviluppo industriale (art. 36 legge 5 ottobre 1991, n. 317), nonché ai consorzi per il commercio estero (legge 21 febbraio 1989, n. 83).

Ad Aprile 2006 si è insediata la Commissione di studio che ha il compito di elaborare le linee guida per l'attuazione delle norme sui distretti produttivi contenute nella Finanziaria. Una task force, costituita da economisti, esponenti del mondo delle professioni, dell'industria, dell'agricoltura, con il compito, fino al 31 ottobre 2006, di mettere a punto relazioni di sintesi e progetti di sperimentazione sulle norme sui distretti in campo fiscale, amministrativo, finanziario e dello sviluppo.

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

I Distretti produttivi in Sicilia

La Regione siciliana, nell'ambito delle proprie competenze ed in conformità ai principi fondamentali in materia di ricerca scientifica e tecnologica, di sostegno dell'innovazione per i settori produttivi e nel rispetto della disciplina dell'Unione europea in materia di concorrenza e di aiuti di Stato alle imprese, promuove azioni di sostegno allo sviluppo ed all'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale.

Con l'articolo 56 della legge regionale 28 dicembre 2004 n. 17, recante: "*Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2005*", con le modifiche apportate dall'articolo 15 della legge regionale n.20 del 22.12.2005 disponeva che l'Assessore regionale per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, al fine di promuovere lo sviluppo del sistema produttivo, adottava con proprio decreto le modalità e i criteri per il riconoscimento dei distretti produttivi.

Con deliberazione n. 512 del 10 novembre 2005, la Giunta Regionale ha deliberato di prendere atto ed apprezzare lo schema di decreto assessoriale concernente il percorso procedurale relativo alla determinazione delle modalità e dei criteri per il riconoscimento dei distretti produttivi, in e relativi atti allegati.

Si è in tal modo concluso l'iter che ha portato alla pubblicazione del decreto dell'1 dicembre 2005 "Criteri e procedure di riconoscimento dei distretti produttivi".

Interessante appare l'articolo 2 di tale decreto che da una dettagliata definizione: *<Il distretto produttivo, interpretato anche come cluster di imprese, è caratterizzato dalla compresenza:*

- a) di agglomerati di imprese che svolgono attività simili secondo una logica di filiera, verticale o orizzontale;*
- b) di un insieme di attori istituzionali aventi competenze ed operanti nell'attività di sostegno all'economia locale.*

Il distretto produttivo è espressione della capacità del sistema delle imprese e delle istituzioni locali di sviluppare una progettualità strategica che si esprime in un patto per lo sviluppo del distretto, conforme agli strumenti legislativi e programmatori regionali vigenti ed integrato con tutte le iniziative per lo sviluppo del territorio previste dai programmi di sviluppo locale (ASI, PIT, patti territoriali, contratti d'area, leader ed altri strumenti di programmazione negoziata) e di internazionalizzazione dell'economia siciliana>

L'articolo 3 descrive, invece, gli indicatori di rilevanza del sistema produttivo locale, specificando che:

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

<Ai fini del riconoscimento di un distretto produttivo, un sistema d'impresa deve presentare i seguenti requisiti:

- a) *connotarsi come filiera produttiva verticale o orizzontale, possibilmente anche con dislocazioni in aree transnazionali caratterizzate da vantaggi localizzativi e competitivi;*
- b) *comprendere un numero di imprese operanti in aree che già presentino una elevata densità imprenditoriale, anche in sistemi di specializzazione integrata come i consorzi di imprese, non inferiore a cinquanta ed un numero di addetti non inferiore a centocinquanta; per entrambi gli indicatori fa fede il dato reso disponibile dal più recente censimento dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) o da altre fonti informative riconosciute dalle camere di commercio, industria, agricoltura e artigianato;*
- c) *presentare al suo interno un elevato grado di integrazione produttiva e di servizio, documentabile dall'analisi organizzativa delle catene di fornitura;*
- d) *essere in grado di esprimere capacità di innovazione tecnologica, comprovata dai relativi processi di produzione o dalla presenza di imprese leader nei singoli settori, nonché dalla presenza di istituzioni formative specifiche o centri di documentazione sulla cultura locale del prodotto e del lavoro.>*

Ne consegue che i soggetti che possono concorrere alla formazione del distretto sono:

- a) gli enti locali territoriali, le autonomie funzionali, le istituzioni pubbliche e private riconosciute ed attive nel campo dell'istruzione e della formazione professionale, le università e la Regione siciliana;
- b) le imprese con sede nel territorio regionale;
- c) le associazioni di categoria;
- d) enti ed associazioni pubblici e privati, consorzi, fondazioni, aziende speciali, società a partecipazione pubblica, che svolgono attività nell'ambito della promozione, della ricerca dell'innovazione, finalizzate allo sviluppo del sistema produttivo.

Tali soggetti dovranno redigere un documento programmatico di durata triennale, il Patto di sviluppo distrettuale con un dettagliato programma di azioni ed un piano finanziario di massima oltre tutti gli altri requisiti previsti dall'articolo 5 del decreto.

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

Procedure di ammissibilità del patto di distretto e riconoscimento del distretto produttivo

Il documento definito "Patto per lo sviluppo del distretto" dovrà essere presentato contestualmente alla Camera di Commercio nel territorio della quale ha sede la totalità (o il maggior numero di imprese che hanno sottoscritto il patto) e all'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca, dipartimento cooperazione, commercio ed artigianato. Il termine per la presentazione dei patti è fissato dall'1 al 10 gennaio di ogni anno.

Entro il 30 aprile successivo, l'Assessore regionale per la cooperazione, sentita la consulta dei distretti e con l'ausilio del nucleo di valutazione, con proprio decreto, determina l'ammissibilità dei patti ed invia quelli ammessi alla Giunta regionale per il loro apprezzamento, corredati da una relazione conclusiva e da una proposta di emanazione dei bandi annuali per l'assegnazione delle risorse disponibili a sostenere le azioni dei distretti con i relativi cronogrammi di attuazione.

Entro il 30 maggio il Dipartimento cooperazione, commercio ed artigianato provvede alla pubblicazione dei relativi bandi annuali, alla ricezione dei progetti nei sessanta giorni successivi, alla formulazione delle relative graduatorie ed all'attuazione delle misure secondo i cronogrammi approvati. Per l'anno 2006 i termini di cui sopra sono differiti di giorni 60.

Bandi di assegnazione

L'assegnazione delle risorse, destinate alla realizzazione dei progetti che danno concreta attuazione al patto di sviluppo distrettuale, è regolata da specifici bandi.

Ciascun bando individua i soggetti pubblici e privati ammessi a partecipare ed indica:

- a) gli ambiti settoriali o di filiera nonché le materie prioritarie sulla base di quanto indicato nel patto di sviluppo distrettuale;
- b) le iniziative agevolabili, la procedura di attuazione e la ripartizione percentuale degli stanziamenti disponibili per ciascuna categoria di iniziativa;
- c) gli importi massimi e minimi di spesa ammissibile in relazione a ciascun tipo d'iniziativa;
- d) la quota massima di cofinanziamento regionale;
- e) le modalità di accesso e di erogazione dei contributi, ivi comprese eventuali anticipazioni non superiori al quaranta per cento della quota regionale;
- f) i termini di presentazione delle domande, nonché la documentazione richiesta a pena di decadenza, le procedure per la rendicontazione e per il controllo;
- g) i criteri di priorità e di preferenza per l'assegnazione delle agevolazioni;

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

h) le intensità e le forme di aiuto, il divieto o la possibilità di cumulo con altri aiuti comunitari, nazionali, regionali e locali ed eventualmente le regole di cumulo;

i) gli indicatori fisici e finanziari per il monitoraggio degli interventi finanziati e la valutazione dei risultati raggiunti.

Entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione dei bandi nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana, i soggetti di cui al comma 2 devono presentare i progetti esecutivi di opere, impianti, attrezzature e servizi inerenti la realizzazione degli obiettivi indicati dal bando medesimo.

Possono costituire oggetto d'intervento le seguenti iniziative:

a) realizzazione di opere ed infrastrutture strettamente funzionali e connesse al potenziamento, miglioramento e risanamento ambientale del territorio e delle aree produttive incluse nel sistema produttivo locale;

b) bonifica ed utilizzo di siti industriali dimessi o in via di dismissione, da destinare all'attività produttiva, di ricerca e di servizio;

c) attività di ricerca industriale e di sviluppo precompetitivo realizzate o commissionate da una molteplicità d'impresie aggregate in una delle forme previste dal decreto stesso;

d) realizzazione di banche dati ed osservatori permanenti concernenti l'offerta e la domanda di materie prime, prodotti, macchinari, attrezzature, servizi, personale, soluzioni per la riduzione dell'inquinamento;

e) realizzazione di servizi informatici e telematici, che attengano ai settori individuati dal patto di sviluppo distrettuale e destinati a fornire alle imprese informazioni di mercato, produttive e tecnologiche in grado di stimolare l'interazione e l'integrazione fra imprese della stessa filiera produttiva;

f) allestimento di temporanee esposizioni dimostrative di macchine, attrezzature, prototipi e servizi, con elevato contenuto tecnologico innovativo, attinenti la filiera produttiva di cui alla lettera e);

g) promozione commerciale di prodotti innovativi, attinenti la filiera, anche mediante l'organizzazione e la partecipazione a manifestazioni fieristiche, svolgimento di azioni pubblicitarie, effettuazione di studi e ricerche di mercato;

h) sostegno a forme di aggregazione e capitalizzazione delle imprese;

i) promozione e potenziamento di strumenti d'integrazione delle politiche formative e del lavoro;

j) consulenze organizzative finalizzate alla creazione di funzioni aziendali avanzate in grado di consentire una maggiore propensione all'export.

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

Possono concorrere in via prioritaria alle agevolazioni finanziarie previste dal decreto in relazione agli interventi di cui all'articolo 11, comma 1:

a) per la lettera a): gli enti locali e le autonomie funzionali, i loro enti strumentali, gli enti strumentali regionali e le società a prevalente capitale pubblico aderenti al patto di sviluppo distrettuale e, nelle modalità previste dal bando, altri soggetti pubblici o privati;

b) per le lettere b), c), d), e), f), g), h), i), j): i consorzi d'impresa, le società consortili, le associazioni temporanee d'impresa che siano partecipati da almeno il 30% delle imprese aderenti al patto di sviluppo distrettuale, nonché i soggetti di cui alla lettera d) del comma 1 del presente articolo e del comma 2 dell'art. 4 e, nelle modalità previste dal bando, da altri soggetti pubblici e privati.

Il valore aggiunto dei distretti produttivi

Il valore strategico dell'approccio "per distretti" si rivela con particolare evidenza nel caso delle attività di divulgazione dell'innovazione, perché consente di affrontare problematiche trasversali di processo o prodotto comuni alle imprese del distretto, favorendone quindi la crescita complessiva attraverso l'acquisizione di nuove conoscenze e la disponibilità di servizi all'innovazione "dedicati" (laboratori, centri di ricerca).

Vale qui la pena approfondire i **vantaggi** che la forma produttiva dell'organizzazione per distretti presenta, e che ne hanno determinato le ragioni di nascita e di successo.

La vera forza del distretto e del sistema produttivo locale sta nella **divisione del lavoro** fra le imprese, che le porta ad una estrema specializzazione. Va inoltre osservato che tale divisione del lavoro è inquadrabile in un preciso contesto territoriale, nel quale le imprese sono vicinissime le une alle altre.

La contiguità territoriale delle imprese enfatizza la **competizione** tra le stesse. In effetti, un distretto produttivo è un'area nella quale operano molte piccole imprese che lavorano in un dato settore o in settori di supporto. Le imprese che producono lo stesso bene e offrono lo stesso servizio o, comunque, un bene simile sono certamente più di una e questo le spinge necessariamente a mantenere elevata la competizione le une con le altre. Tale competizione esercita i suoi effetti sul piano dei **prezzi** e della **qualità**. Sul piano dei prezzi l'effetto si commisura nella capacità di mantenerli più bassi possibile. Sul piano della qualità l'effetto si commisura nella capacità di mantenerla più alta possibile. Tra l'altro, l'elevata competizione tra imprese che producono beni/servizi uguali o simili spinge tali imprese ad **innovare** con grande rapidità i loro prodotti; nel contempo, le scelte innovative di una impresa distrettuale, se hanno

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

283

successo, sono facilmente copiate dalle altre imprese che stanno nel distretto e che producono beni simili.

A proposito dei processi innovativi va detto che, a parità di altre condizioni, le imprese che compongono un distretto si caratterizzano per una **propensione innovativa più elevata** che non una unica grande impresa capace di produrre la stessa quantità di beni. Ciò deriva dal fatto che in un distretto il rischio innovativo è frammentato tra una molteplicità di piccole imprese. Per contro, il management di una unica impresa di grandi dimensioni deve muoversi su di una linea di prudenza, con ciò rischiando di perdere opportunità interessanti. Se le imprese che producono beni simili competono tra di loro, è anche possibile che si manifestino occasioni di **cooperazione**. Ciò può avvenire, ad esempio, quando una impresa è chiamata a gestire una commessa di grandi dimensioni ma non ha la capacità produttiva adatta. Può benissimo decentrare la produzione ad un'altra impresa, stabilendo le specifiche che le merci debbono avere. La cooperazione può manifestarsi nel caso in cui le imprese, che prese singolarmente non hanno i mezzi per partecipare ad alcune iniziative importanti, consorziandosi possano farlo. I consorzi, sia i consorzi-fidi che i consorzi-export, sono significative esperienze cooperative che molte piccole imprese vivono. Si tratta di esperienze particolarmente praticate nei distretti dove la propensione cooperativa è rafforzata dalla reciproca conoscenza dei soggetti che operano e vivono nell'area.

Se le imprese che producono beni simili sono in competizione tra di loro, pur trovando momenti di cooperazione, processi cooperativi si manifestano tra le imprese committenti e le imprese subfornitrici. Si tratta di momenti importanti anche perché una parte cospicua dei rapporti fra le imprese distrettuali sono del tipo **committente-subfornitore**.

In tal caso la cooperazione si esprime attraverso uno scambio intenso di esperienze e spesso le imprese coinvolte in questo tipo di relazione lavorano assieme per individuare le soluzioni più adatte a specifici problemi di ordine tecnico, ma anche commerciale.

Di fatto, la vicinanza di fornitori "domestici" rende possibile un continuo interscambio di esperienze, nonché l'allestimento di esperimenti condotti congiuntamente dai produttori di macchine e dai fruitori delle stesse. Molto giustamente gli studiosi dei processi dinamici di tipo distrettuale mettono in luce il ruolo della natura anche **sociale** dei rapporti che vi avvengono.

Ciò genera comportamenti ispirati a lealtà: tali sono, ad esempio, quelli di una impresa che si attiene agli accordi presi con altre imprese, clienti o fornitrici che siano. Può trattarsi di accordi stipulati in modo informale, seguendo le regole implicite che vigono in una certa area, ben sapendo che comunque le controparti saranno leali nei loro comportamenti.



Una ragione plausibile per cui le imprese di un distretto tenderanno a comportarsi con lealtà nell'esecuzione dei loro contratti sta nel fatto che un eventuale comportamento non-leale sarebbe ben presto conosciuto nell'intera area, con grande discapito di colui che lo adottasse.

La divisione della filiera produttiva, caratterizzante un distretto, rende elevata la probabilità che una impresa del luogo ha di dover fare transazioni con un'altra impresa del luogo. In virtù di tale vincolo in prospettiva le imprese sono obbligate ad adottare comportamenti ispirati a lealtà i quali a loro volta generano comportamenti ispirati a fiducia nelle imprese partners.

Lo stesso discorso vale per i rapporti di lavoro e professionali. La conseguenza di queste dinamiche è la riduzione a livelli minimi dei **costi di transazione**, e cioè dei costi che le imprese e le persone sopportano per porre in essere ed eseguire rapporti contrattuali.

L'elevata flessibilità e capacità produttiva di questo sistema e la sua propensione all'innovazione contribuiscono quindi in sintesi a tratteggiare i contorni generali di uno **scenario produttivo ad elevata integrazione e diversificazione, fortemente orientato all'esportazione e all'internazionalizzazione.**

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

NOTA CONCLUSIVA

Per gli attori della filiera termale lo scenario, in questi ultimi anni, è divenuto sempre più complesso per le molteplici opportunità di segmentazione del mercato e le possibili differenziazioni del prodotto.

L'analisi qui condotta, a livello europeo ed italiano, conferma come le imprese siano state proiettate in una nuova dimensione competitiva, con contestuali cambiamenti nel sistema dell'offerta, in risposta all'evoluzione della domanda.

A questo riguardo, dall'osservazione che si è fatta del panorama italiano, emerge, nei casi presi ad esempio, una flessibilità organizzativa che ha facilitato la ricerca di nuovi modelli d'integrazione tra terme e benessere e tra terme e forme di turismo complementari.

Il nuovo approccio al mercato richiede, perciò, interventi innovativi tra i differenti soggetti coinvolti nella filiera turistico-termale.

Così come appare chiaro dalle osservazioni che lo studio offre, deve essere recuperato e valorizzato il concetto di benessere termale e deve essere promosso un passaggio finora mancante, quello della integrazione fra cure termali tradizionali e benessere, per risolvere la dicotomia che finora si è creata.

Considerato, però, che oggi in Sicilia il business è quasi *in toto* legato al termalismo tradizionale e totalmente slegato dai movimenti turistici, la valorizzazione dell'impresa termale come sistema complesso ed integrato diviene ancora più difficoltosa, ma è pur vero che per la Sicilia, *al contrario*, diventa facile che le sue risorse termali richiamino nell'immaginario collettivo l'identità di un territorio, della sua storia e delle sue tradizioni.

Il benessere termale diviene, quindi, un "prodotto-territorio", legato alla visibilità e alla caratterizzazione dell'area termale.

Tutte le aree in cui sono ubicate le aziende termali siciliane conservano importanti elementi di attrazione, ove risorse naturali e culturali, così come presentate nella nostra dettagliata analisi, determinano un elevato potenziale di sviluppo del turismo-benessere.

Il caso, poi, delle Terme di Acireale e Sciacca, significative realtà termali siciliane, evidenzia, una situazione, comune ad altre realtà termali del Paese in questo Documento riportate, in cui il cambiamento sostanziale della natura della proprietà termale determina un passaggio inevitabile che consente un reale riposizionamento strategico dell'offerta termale.

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

Spetta, quindi, agli operatori pubblici e privati impostare azioni comuni per un radicale mutamento del sistema termale siciliano, che partendo da un rinnovamento culturale e manageriale giunga sino a una integrazione con gli stakeholder territoriali.

La creazione del Circuito delle Terme Siciliane rappresenta, in tale variegato contesto, il germe che può contribuire a rivalutare l'identità termale, facendo sistema di filiera, di rete e di prodotto.

Alle trasformazioni in atto della domanda, gli operatori termali siciliani devono rispondere, quindi, con strategie competitive, sperimentando percorsi innovativi che valorizzino l'interrelazione con il territorio alla ricerca di efficaci sinergie di filiera o di sistema locale.

Le analisi del settore qui condotte, dal lato della domanda e dell'offerta, consentono di tracciare un possibile percorso per attivare un circolo virtuoso di sviluppo del prodotto termale e delle località termali, inserendo e valorizzando la tradizione nel contesto dinamico di un territorio, quale quello siciliano, che appare predisposto alle strategie di sistema qui individuate.

RINGRAZIAMENTI

Per gli utili contributi forniti per l'elaborazione dello studio condotto e per la disponibilità dimostrata si ringraziano:

- ✓ **I Sindaci e le Amministrazioni dei Comuni aderenti al Circuito delle Terme Siciliane**
- ✓ **I Responsabili nominati dagli Enti Locali come referenti degli stessi per il Circuito delle Terme Siciliane**
- ✓ **Tutti i componenti del Tavolo di Coordinamento del Circuito delle Terme Siciliane**
- ✓ **Il dott. Di Prima e il dott. Ferrara del Servizio IV dell'Assessorato alla Sanità della Regione Sicilia.**
- ✓ **L'avv. Francesco Astone per la fattiva collaborazione.**

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

APPENDICE 1

TERME E TERMALISMO NELLA STORIA

Per parlare della storia del termalismo e del progredire delle conoscenze relative alle proprietà terapeutiche delle acque minerali e del loro impiego nel corso dei secoli, si deve prima di tutto considerare la peculiarità del rapporto dell'uomo con l'acqua, indagando in particolare le motivazioni del fenomeno per il quale l'uomo ha da sempre ricercato la salute ed il benessere in questo elemento.

L'acqua non è solo il costituente corporeo prevalente (sappiamo che il corpo di un adulto è composto da acqua per il 60%), ma anche *oggetto simbolico, valore culturale*. Alle fonti sono ancora legati i pellegrinaggi di cura, fenomeni di culto legati a figure sante o divine, al soggiorno termale si accompagna, oggi più che mai, la ricerca del benessere psichico e spirituale.

Anche oggi, pur nell'utilizzo termale più moderno e scientifico, non è possibile scindere, o per meglio dire "sezionare", l'intervento medico-tecnico dall'approccio spirituale. Questa necessità si manifesta ancora oggi nel termalismo che mantiene, pur nell'impostazione medico-scientifica più rigorosa, un indirizzo di *approccio globale all'uomo*, laddove altre branche della medicina hanno separato la mente dal corpo, forse soffocate da un'aspirazione troppo pressante al progresso tecnologico. Da questa premessa emerge l'importanza e l'attualità dello studio della storia del termalismo: il ripercorrere le tappe del rapporto fisico e spirituale dell'uomo con l'acqua aiuta a comprendere l'attualità della terapia termale ed il significato più profondo dell'idrologia medica come scienza "per l'uomo" che, in questo momento, tutta la collettività medica riconosce come valore innovativo.

Già nell'antica Grecia il bagno assunse un carattere sociale. *Il ginnasio greco* era composto da una palestra, da un bagno e da un'esedra dove i filosofi dissertavano con i loro discepoli. Dopo intensi esercizi fisici nella palestra i giovani facevano un'abluzione di acqua calda, raggiunta una piena distensione dopo la fatica fisica, passavano nella esedra per ricevere l'educazione dello spirito.

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

Ippocrate

Ippocrate, in quello che può essere considerato il primo trattato di medicina della storia, il *Corpus Hippocraticum*, dedica ampie parti allo studio delle acque in senso decisamente scientifico ed attuale: caratteri chimici, organolettici, problemi igienici, uso dei bagni in varie malattie, effetti del bagno caldo e freddo sull'organismo umano. Non furono ovviamente trattate dall'illustre medico le azioni terapeutiche legate alle caratteristiche chimiche delle acque, anche se sappiamo che all'epoca alcune sorgenti, ad esempio le solfuree, erano ben note alle popolazioni dei luoghi in cui sgorgavano per alcuni effetti terapeutici ben precisi quali l'attenuazione dei dolori muscolari ed articolari e l'azione risanante sulle patologie della pelle.

Roma antica

Le terme romane trassero la loro origine dalla fusione del ginnasio greco con il bagno a vapore egizio. L'Egitto in effetti, già dai tempi di Tolomeo, raggiunse il livello di conoscenze tecniche necessario per realizzare tali opere, come dimostrano dei reperti archeologici nel delta del Nilo formati da due locali circolari, chiaro precedente del laconium romano.

Già 200 anni prima che l'imperatore Agrippa creasse le prime terme nel 25 a.C., i bagni (balneum) erano molto frequentati dai romani; ma fu dopo Agrippa che gli imperatori romani fecero a gara per superare i loro predecessori con Terme sempre più grandiose: in particolare Nerone nel 65 d.C., Tito nell'81 d.C., Domiziano nel 95 d.C., Commodo nel 185 d.C., Caracalla nel 217 d.C., Diocleziano nel 302 d.C. e Costantino nel 315 d.C.. Per assicurare la loro popolarità, le tariffe di ingresso alle terme venivano tenute molto basse, se non gratuite. Terme sorsero ovunque nell'impero, dalle sabbie del deserto alle Alpi; alcune Terme erano tanto grandi da poter contenere 6000 persone.

I rituali potevano variare da provincia a provincia a secondo dei costumi locali, tuttavia il concetto generale era il medesimo: si trattava di un centro ricreativo polifunzionale. La maggior parte delle terme includeva centri sportivi, piscine, parchi, librerie, piccoli teatri per ascoltare poesia e musica e una grande sala per le feste, una città nella città. Si trovavano anche ristoranti e locande per dormire o ...passare alcune ore in "piacevole" compagnia.

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

A Roma il fenomeno termale conobbe un enorme sviluppo che coinvolse in modo evidente l'edilizia ma che accrebbe soprattutto il significato igienico del bagno con connotazioni di ordine sociale e culturale. All'aspetto più strettamente sanitario si affiancò poi, con l'andar del tempo, anche il carattere di un vero e proprio fenomeno di costume e il bagno divenne, nella società romana, un evento pubblico da praticare quotidianamente: andare alle terme nell'antica Roma non era più solo una misura igienica o terapeutica, ma anche un momento di socializzazione.

Lo Stato partecipava in modo cospicuo alle spese di gestione degli stabilimenti termali dei quali, nel frattempo, erano state affinate le tecniche di costruzione e funzionamento. Si trattava dunque di un servizio pubblico. Agli inizi dell'era repubblicana si effettuavano bagni all'aperto ed in acqua fredda, ma ben presto molte case romane adibirono una stanza al bagno, dapprima sempre freddo, in seguito riscaldato e sempre più ricco di locali adibiti ad usi complementari (sauna, massaggio, relax). I primi stabilimenti termali pubblici erano piccoli e semplici. Durante l'impero sorsero i grandiosi edifici termali di cui ammiriamo ancora le vestigia e che rappresentarono, per l'epoca, una istituzione sociale a tutti gli effetti. Le terme erano aperte a tutti: i romani le frequentavano si può dire quotidianamente ed indipendentemente dal ceto sociale. Ai complessi più grandi, resi maestosi da marmi e decorazioni pregevolissime, erano annesse biblioteche, sale per riunioni e conferenze, palestre, stadi, solari. Vi si svolgevano scambi sociali, culturali e commerciali; i porticati ospitavano botteghe di ogni genere, c'erano giardini e passeggiate. *Le terme romane rappresentavano, in conclusione, quanto di più vicino possibile si può immaginare ad un "luogo di benessere" in senso moderno.* Ai bagni pubblici, nei quali le tariffe erano scrupolosamente contenute per permetterne la frequentazione da parte dei ceti meno abbienti, si aggiunsero in seguito bagni privati più costosi, più raffinati, a carattere di club, che tuttavia segnarono poco la storia della civiltà romana delle terme, sopravanzati nel ruolo igienico e sociale dai grandi complessi statali ed in quello elitario, culturale e politico, dalle terme delle maggiori domus romane. Le donne vennero ammesse abbastanza presto ai luoghi pubblici; all'incirca nel 31 a.C. in locali a loro riservati od in orari diversi da quelli degli uomini.

Se consideriamo la terapia idrica in senso stretto, i romani si sottoponevano a quella che oggi si può definire "stimoloterapia aspecifica", legata cioè solo agli effetti fisici del bagno in acqua: calore, pressione idrostatica e galleggiamento, sfruttando piscine ed ambienti a diversa gradazione di calore. Si operava una stimolazione energetica di alcune funzioni organiche (respiro, funzione cardiaca, ritorno venoso, sudorazione ecc.) che ancora oggi è studiata ed attuata per le sue possibilità terapeutiche soprattutto preventive e riabilitative. La "cultura termale" dell'epoca imperiale portò in seguito Roma a sfruttare le sorgenti anche per usi terapeutici specifici. Tra i primi

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

esempi le Acque Albule di Tivoli, per le quali venne edificato un grandioso stabilimento termale circondato da ville della classe agiata romana e meta di soggiorni di villeggiatura. Le Acque Albule, ricordate da Virgilio nell'Eneide, furono anche oggetto di menzione da parte di numerosi Autori dell'epoca per le loro proprietà terapeutiche.

Altrettanto note e sfruttate furono le acque di Chianciano. Le terme del golfo di Napoli, Pompei, Pozzuoli ed Ischia, videro sorgere i complessi termali e residenziali più grandiosi e rinomati dell'impero romano non solo per la bellezza dei luoghi ma anche per la straordinaria ricchezza e varietà delle sorgenti terapeutiche. I medici di Roma riconobbero infatti attività terapeutica a molte acque: Plinio, Galeno e Celso tentarono le prime classificazioni ed interpretazioni del rapporto tra caratteristiche chimico-fisiche ed azione curativa. Ma soprattutto ad Erodoto dobbiamo la documentazione delle metodiche idrologiche del tempo. Il periodo di trattamento ideale era raccomandato di quattro settimane; la durata del bagno, inizialmente di 30 minuti, aumentava progressivamente fino a due ore e decresceva al termine del trattamento; bagno e bibita dovevano essere praticati a digiuno; i periodi maggiormente indicati erano la primavera e l'autunno e si raccomandava che le cure fossero eseguite sotto controllo medico. E' sorprendente constatare l'affinità di queste prescrizioni e posologie con quelle dei nostri giorni e colpisce il rigore scientifico derivante dal concetto di acqua minerale come farmaco che deve essere somministrato dal medico, come afferma la scienza idrologica attuale. Il declino dell'impero romano, i danni arrecati alle opere idrauliche dalle invasioni barbariche e l'affermarsi della cultura cristiana con i suoi elementi di demonizzazione della nudità e della promiscuità segnarono la fine dello splendore di una cultura termale, nella sua accezione più vasta, forse ineguagliata nella storia.

I cittadini romani terminavano il lavoro nelle prime ore del pomeriggio e si recavano alle terme, che aprivano a mezzogiorno, prima del pasto principale.

- Un tipico ciclo iniziava con *ginnastica in palestra*, o attività sportiva in un campo esterno, dove si svolgevano giochi anche utilizzando piccole palle in cuoio, o gare di lotta.
- Successivamente ci si recava ai bagni attraverso tre stanze, partendo da quella con l'acqua più tiepida fino a quella con l'acqua più calda.
- Si entrava nel *tepidarium*, la stanza più grande e lussuosa delle terme: qui si rimaneva un'ora e ci si ungeva con oli.
- Poi si andava nel *calidarium*. Si trattava di stanze più piccole, generalmente costruite sui lati della sala da bagno principale.

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

- Infine ci si recava nel *laconicum*, la stanza finale più calda, riscaldata con aria secca ad altissima temperatura.
- Dopo la pulizia del corpo e i massaggi, si faceva una nuotata nella piscina del *frigidarium*.

Successivamente, ristorati e profumati, ci si recava nelle altre aree delle terme dove si poteva leggere o partecipare ad altre attività o assistere ad attrazioni.

Il Medio Evo

E' possibile affermare, semplificando, che nel Medio Evo, mentre l'uso del bagno come pratica igienica va scomparendo ed il suo antico valore sociale ed edonistico viene messo al bando, si assiste alla nascita dell'idrologia con fisionomia di pratica terapeutica. In gran parte su credenze ed osservazioni popolari, ma con spirito empirico encomiabile, vengono indagati i meccanismi d'azione delle varie acque e si attribuiscono loro effetti specifici diversi. Le acque solfuree vengono raccomandate per le malattie della pelle e le salsobromiodiche per la sterilità femminile, ciò che è confermato anche ai nostri giorni. Si amplia, inoltre, il campo delle metodiche: accanto al bagno ed alla bibita compaiono le inalazioni di vapori, le terapie inalatorie e sudatorie in grotte naturali nelle quali scaturiscono sorgenti termali e l'applicazione di fanghi.

Il Rinascimento

Nei secoli XIV e XV molti Autori si dedicarono a studi idrologici. Tra le opere più importanti ricordiamo il "*De Balneis*" di Ugolino da Montecatini, che espone in modo dettagliato caratteristiche ed indicazioni terapeutiche delle acque della stazione termale toscana, ed il "*De Balneis et thermis - naturalibus omni-bus Italiae sique totius orbis proprietatibusque eorum*" del 1440 di Michele Savonarola. All'epoca, molte stazioni termali godevano di grande considerazione presso i medici dell'Università di Bologna. Il periodo rinascimentale segnò un'ulteriore ascesa della fama delle cure idrologiche, soprattutto grazie alla scoperta della stampa che favorì la divulgazione delle opere sull'argomento.

Dell'idrologia si interessarono in svariati ambiti alcuni tra i più dotti e geniali medici dell'epoca: Bacci, Falloppio e Mercuriale e varie stazioni termali videro il proprio nome e la propria fama legati a quelli di illustri personaggi: Federico II, Petrarca, Bonifacio VIII, guariti o più o meno "beneficati" dalle loro acque. Nel Rinascimento, tuttavia, le conoscenze ed i metodi di utilizzo delle acque non

Redatto da:



progrediscono sostanzialmente rispetto al Medio Evo e l'acqua rimane sempre, secondo la teoria umorale, "un mezzo per allontanare dall'organismo umori guasti ed alterati e veleni responsabili delle malattie". Permangono, ma non vengono sostanzialmente approfondite, le cognizioni e le indicazioni derivate dall'empirismo sulle azioni specifiche svolte dalle varie acque e la stessa teoria umorale genera regole igieniche da seguire durante le cure termali che fanno sorridere noi ma, si suppone, non i pazienti dell'epoca: salassi e ventose, purganti energici e diete abbondanti.

Dal 700 al 900

Dal XVIII secolo assistiamo allo sviluppo scientifico della medicina con l'affermarsi del metodo sperimentale. Soprattutto il sopravvenire della chimica moderna, che rende possibili le prime indagini sulla composizione delle acque minerali, contribuisce alla svolta scientifica dell'idrologia. Nell'800, con l'ulteriore progredire delle scienze chimiche, fisiche e biologiche, l'acqua minerale si delinea nella sua fisionomia moderna di farmaco complesso e irriproducibile artificialmente. Una grandissima quantità di studi e l'attività di illustri cultori del termalismo garantiscono un supporto scientifico alle terapie, ne ampliano i campi di intervento e le metodiche di applicazione. I reparti di cura degli stabilimenti termali vengono ampliati e potenziati, mentre la stazione termale si trasforma da luogo puramente di svago, quale era nel '700, a qualcosa di molto simile all'antico luogo romano di salute, arricchimento culturale e sociale, occasione di riflessione ed occasionale sede di incontri politici discreti. Anche l'architettura termale subisce un netto incremento e le stazioni si arricchiscono di strutture anche imponenti e fastose: parchi, giardini, luoghi di incontro e lussuosi alberghi. Assistiamo, tra l'800 ed il '900, al fenomeno del termalismo d'élite. L'élite economica e culturale va a "passare le acque" ed a ritempersi alle terme, ma progressivamente il fenomeno si estenderà alle classi medie.

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

APPENDICE 2

LA NORMATIVA

REGIONE SICILIA

LEGGE REGIONALE 6 DICEMBRE 1948, N. 48 - *Ratifica del decreto del Presidente della Regione Siciliana 15.10.1947, n.92, concernente la istituzione di un Consiglio delle Miniere*

DECRETO LEGISLATIVO PRESIDENZIALE 18 APRILE 1951, N. 24 - *Provvedimenti per lo Sviluppo dei Complessi Idrominerali e Idrotermali di Acireale*

LEGGE REGIONALE 21 LUGLIO 1952, N. 43, - *Ratifica del Decreto Legislativo Presid. 18.4.1951 n. 24 (Provvedimenti per lo Sviluppo dei Complessi Idrominerali e Idrotermali di Acireale)*

LEGGE REGIONALE 1 OTTOBRE 1956, N. 54 - *Disciplina della ricerca e coltivazione delle sostanze minerali nella Regione*

LEGGE REGIONALE 11 GENNAIO 1963, N. 2 - *Istituzione dell'Ente Minerario Siciliano*

LEGGE REGIONALE 12 APRILE 1967, N. 46 - *Provvedimenti per lo sviluppo dell'economia turistica nella Regione Siciliana*

LEGGE REGIONALE 6 MAGGIO 1976, N. 54 - *Equiparazione delle aziende termali regionali agli enti di cui all'art. 5 della legge regionale 11 gennaio 1963, n.2 (art. 1)*

LEGGE REGIONALE 27 APRILE 1999, N. 10 - *Aggiornamento rendite patrimoniali, canoni ed altri proventi dal demanio (art. 19 e 21)*

LEGGE REGIONALE 26 MARZO 2002, N. 2 - *Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2002 (art. 34)*

Redatto da:



LEGGE REGIONALE 23 DICEMBRE 2002, N. 23 - *Norme finanziarie urgenti-Variazioni al bilancio della regione siciliana per l'anno finanziario 2002-(art. 2)*

LEGGE REGIONALE 3 DICEMBRE 2003, N. 20 - *Norme finanziarie urgenti e variazioni al bilancio della Regione per l'anno finanziario 2003. Norme di razionalizzazione in materia di organizzazione amministrativa e di sviluppo economico (artt. 3, 68, 69)*

LEGGE REGIONALE 28 DICEMBRE 2004, N. 17 - *Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2005 (art 119)*

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

REPUBBLICA ITALIANA

R.D. 29 LUGLIO 1927, N. 1443 - *Legge Mineraria*

R.D. 27 LUGLIO 1934, N. 1265 - *Approvazione T.U. delle leggi sanitarie. (artt. 194, 199)*

D.P.R. 28.6.1955, N. 620 - *Decentramento dei servizi del Ministero dell'Industria e del Commercio*

D.P.R. 7 MAGGIO 1958, N. 576 - *Costituzione Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT)*

D.P.R. 14 GENNAIO 1972, N. 2 - *Trasferimento alle Regioni a Statuto ordinario di funzioni amministrative statali in materia di acque minerali e termali, di cave, torbiere, artigianato e del relativo personale*

D.P.R. 24 LUGLIO 1977, N. 616 - *Devoluzione alle Regioni della materia delle acque minerali e termali*

L. 23 DICEMBRE 1978, N. 833 - *Istituzione del servizio sanitario nazionale*

L. 21 OTTOBRE 1978, N.641 - *Soppressione EAGAT*

L. 23 DICEMBRE 1978, N. 833 – *Istituzione del Servizio Sanitario Nazionale*

L. 6 OTTOBRE 1982, N.752 - *Norme per l'attuazione della politica mineraria*

D.L. 1992, n. 487 convertito nella **L. 17 FEBBRAIO 1993, N. 33** - *Soppressione EFIM*

D.L. 1994, N. 528 - *Norme sugli organismi e procedure attinenti ai mercati, alla Tesoreria e all'Eagat*

D.L.1994, N. 617 - *Norme sugli organismi e procedure attinenti ai mercati, alla Tesoreria e all'Eagat*

D.L. 1995, N. 64 - *Norme sugli organismi e procedure attinenti ai mercati, alla Tesoreria e all'Eagat*

Redatto da:



L. 15 MARZO 1997, n. 59- *Delega per il conferimento di funzioni alle Regioni e agli Enti Locali e semplificazione delle funzioni amministrative (art 22)*

L. 6 GIUGNO 2000, N. 323 - *Riordino del settore termale*

GIURISPRUDENZA

T.A.R. Sicilia Palermo, Sez. II, 06/07/2001, n. 996

Cass. Civ. 14/01/1997, n. 316, Sez. Unite

Cass. Civ. 06/03/1992, n. 2744, Sez. Lavoro

Cass. Civ. 21/08/1991, n. 9005, Sez. Lavoro

Cass. Civ. 13/08/1991, n. 8821, Sez. Lavoro

Cass. Civ. 10/07/1991, n. 7627, Sez. Lavoro

Cass. Civ. 14/06/1991, n. 6759, Sez. Lavoro

Redatto da:



Alimentaria Sicilia Società Consortile a r. l.
Sede operativa: Via F. Crispi, 286 90139 – PALERMO
e-mail: alimentariasicilia@tiscali.it

ATTI DI INTERESSE

- **Intesa sull'Accordo tra Federterme e le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano per l'erogazione delle prestazioni termali per il biennio 2003-2004.**
Conferenza Stato Regioni - Seduta del 29 Aprile 2004
- **Proposte del Tavolo Tecnico Ministero - Regioni – Federterme** di cui all'accordo sull'erogazione delle prestazioni termali anno 2003-2004, per la definizione di:
 - requisiti minimi richiesti per l'autorizzazione all'apertura ed esercizio degli stabilimenti termali e regole per l'erogazione delle prestazioni termali;
 - linee guida per l'individuazione dei requisiti di accreditamento e per l'attribuzione di livelli tariffari differenziati
- **Codice etico di autoregolamentazione dell'industria termale**
- **Direttiva 80/777/CEE 15 luglio 1980**, -- *Riavvicinamento delle legislazioni degli stati membri sull'utilizzazione e la commercializzazione delle acque minerali naturali*
- **Circolare del Ministero della Sanità n°17 del 13 settembre 1991** – *Analisi microbiologiche di acque minerali naturali*
- **Decreto ministeriale della Sanità 12 novembre 1992, n. 542** – *Regolamento recante i criteri di valutazione delle caratteristiche delle acque minerali naturali* (G.U. n. 8 del 12/01/1993)
- **Circolare del Ministero della Sanità n°19 del 12 maggio 1993** – *Analisi chimiche e chimico – fisiche di acque minerali naturali*
- **Decreto 31/05/2001** – *Modificazioni al decreto 12 novembre 1992, concernente il regolamento recante i criteri di valutazione delle caratteristiche delle acque minerali naturali* (G.U. n°147 del 27/06/2001)
- **Decreto 29 dicembre 2003** – *Attuazione della direttiva 2003/40/CE della Commissione nella parte relativa ai criteri di valutazione delle caratteristiche delle acque minerali naturali di cui al decreto ministeriale 12 novembre 1992, n. 542, e successive modificazioni, nonché alle condizioni di utilizzazione dei trattamenti delle acque minerali naturali e delle acque di sorgente* – (G.U. n. 302 del 31/12/2003).

Redatto da:

